

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 30 MAGGIO 2018

L'anno duemiladiciotto, il mese di MAGGIO, il giorno TRENTA, alle ore 9,15 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Gerardo MURANTE.

Assiste il Segretario Generale, Cav. Uff. Dott. Giacomo Rossi

All'inizio della seduta risulta presente il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|---------------------|--------------------------|
| 1) ALLEGRA Emanuela | 12)FREGUGLIA Flavio | 23)PALADINI Sara |
| 2) ANDRETTA Daniela | 13)GAGLIARDI Pietro | 24)PASQUINI Arduino |
| 3) BALLARE' Andrea | 14)IACOPINO Mario | 25)PIANTANIDA Luca |
| 4) BIANCHI LAURA | 15)IMPALONI Elia | 26)PICOZZI Gaetano |
| 5) BRUSTIA Edoardo | 16)LANZO Raffaele | 27)PIROVANO Rossano |
| 6) COLLODEL Mauro | 17)MACARRO Cristina | 28)RICCA Francesca |
| 7) COLOMBI Vittorio | 18)MARNATI Matteo | 29)STROZZI Claudio |
| 8) CONTARTESE Michele | 19)MATTIUZ Valter | 30)TREDANARI Angelo |
| 9) DEGRANDIS Ivan | 20)MURANTE Gerardo | 31)VIGOTTI Paola |
| 10)FOTI Elena | 21)NIEDDU Erika | 32)ZAMPOGNA Annunziatino |
| 11)FRANZINELLI Mauro | 22)NIELI Maurizio | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

BALLARE', CONTARTESE, DE GRANDIS, MACARRO, MATTIUZ, NIEDDU, PALADINI, PASQUINI, PIANTANIDA, PIROVANO, VIGOTTI, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 21

Consiglieri assenti N. 12

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BORREANI, CARESSA, GRAZIOSI, IODICE, MOSCATELLI, PAGANINI, PERUGINI

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PUNTO 1 ODG: COMUNICAZIONI.

SINDACO. Grazie Presidente. In apertura di seduta vorrei comunicare, come già sapete perché è già apparso sui media locali, che l'Assessore Bongo ha rassegnato le sue dimissioni in una lettera datata 18 maggio per una serie di argomentazioni che adesso lui vi spiegherà nel dettaglio perché è qui presente e vorrei dargli la possibilità di fare un saluto al Consiglio Comunale. Io non posso fare altro che ringraziarlo per il lavoro svolto in questi due anni, abbiamo conosciuto una persona molto valida anche da un punto di vista umano, che ha dato tanto alla nostra squadra di Giunta. Per questa ragione lo ringrazio e lo invito a salutare il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE. Prego dottor Bongo.

DR. BONGO. È con particolare emozione che mi accingo a porgere i saluti in questa circostanza che, per chi mi conosce molto da vicino, è stato un motivo di grande sofferenza perché nella mia vita sono stato abituato ad affrontare – metaforicamente ma neanche troppo – le cose col cuore, anche questa esperienza che mi è stata proposta fiduciarmente dal Sindaco di fare il Vicesindaco addirittura, quindi una carica molto importante, ma finalizzata a riportare al centro dell'attenzione dell'amministrazione comunale i problemi dell'ospedale e della sanità che, ricordiamoci sempre, sono al primo posto tra i compiti di un Sindaco e di un'amministrazione comunale, e senza la salute non si va da nessuna parte. Naturalmente questa scelta non è stata casuale, non avrei mai pensato di mettermi a fare contemporaneamente due cose di questo livello ma era basata sul fatto che a breve scadenza avrei dovuto andare in pensione per limiti di età dall'ospedale; per cui ritenevo che 40 anni di esperienza dentro l'ospedale, essendo uno di quelli che ha fatto tutta la carriera lì dentro, potevano essere in qualche modo utilmente applicati nell'attività dell'amministrazione comunale, della Giunta e del Consiglio Comunale. Poi naturalmente, come sempre in Italia, cambiano le cose, ci sono stati dei decreti, c'è stata la possibilità di prolungare questo periodo di oltre un anno e questo mi ha creato un problema veramente grosso perché per serietà non posso pensare di tenere alti livelli su due settori di tale importanza e così vitali in un momento in cui l'amministrazione comunale ha bisogno di tutte le energie dei collaboratori del Sindaco; per cui mi sono trovato – ricordando un po' gli antichi studi – tra Scilla e Cariddi, con il mare in tempesta da una parte, il mare in tempesta dall'altro e delle sirene che cercano di portarti da una parte o dall'altra. Alla fine ho scelto la navigazione per me più congeniale dove pensavo di poter portare in porto la nave ed è stato l'ospedale perché la cardiologia ospedaliera che mi onoro di dirigere è una eccellenza non solo novarese ma Nazionale, lo posso dire potendolo provare, il suo percorso si sta per concludere e si sentiva il bisogno che ci fosse ancora il nocchiero perché non è stato ancora ben definito il futuro di questa di questa struttura. Ecco perché con grande dolore, grande sofferenza – e questo te lo posso garantire – e con grande dispiacere del Sindaco, ho preso questa decisione, con una sorta di accordo: che tutto il lavoro fatto non verrà naturalmente buttato alle ortiche, che la collaborazione tra il sottoscritto – che ormai ha capito i meccanismi anche dell'amministrazione comunale e sa come muoversi in questo ambiente – continuerà perché la sanità ha bisogno del supporto dell'amministrazione comunale, più ci sono stato dentro e più me ne sono reso conto. Per la prima volta dopo 15 anni gli ingegneri del nostro Comune si sono trovati e hanno parlato delle strutture dell'ospedale, si sono fatte alcune cose che hanno rotto un po' il ghiaccio. Questa è una cosa che continuerà e ringrazio a questo punto il Sindaco, tutta l'amministrazione comunale e tutti voi perché mi avete accolto con una stima di cui vi ringrazio, aiutandomi a svolgere bene lavoro, e naturalmente anche tutto lo staff dell'Assessorato che mi era

stato affidato – quello della scuola, che non è semplice – e che mi aiutato in tutte queste (*incomprensibile*). Buon lavoro, ma ci rivedremo sicuramente in altre circostanze.

(Entrano i consiglieri Paladini, Degrandis, Pirovano, Nieddu e Ballarè – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie Sante. Prima di andare avanti devo giustificare le assenze della Consiglieria Macarro, della Consiglieria Vigotti e del Consigliere Zampogna per motivi chi di lavoro e chi familiari; devo giustificare poi per il pomeriggio il Consigliere Brustia che mi ha detto che oggi pomeriggio non ci sarà. Quindi questo era quanto. Io passerei alle interrogazioni, abbiamo un'ora di interrogazioni. Nel frattempo, prima di cominciare le interrogazioni, ha chiesto di intervenire il Consigliere Iacopino sull'ordine dei lavori. Prego.

CONSIGLIERE IACOPINO. Sulle interrogazioni, Presidente. Ho letto la mail che mi è arrivata ieri pomeriggio che alle 14:30 c'è una conferenza stampa per quanto riguarda il rimpasto – come lo chiamano – di Giunta. La mia domanda è questa: siccome il Movimento 5 Stelle ha un'interrogazione, l'Assessore competente è sempre lo stesso oppure cambia? Perché vorrei parlare con l'Assessore competente tra 4 ore. Solo questa è la domanda. In più, un appunto: era importante avvisare magari i capigruppo di questa cosa perché durante la Commissione Capigruppo nessuno, se non sbaglio, è stato avvisato di questa conferenza stampa. Grazie Presidente.

IL PREDISENTE. Di che interrogazione stiamo parlando?

CONSIGLIERE IACOPINO. Della n. 302.

Voci fuori microfono

CONSIGLIERE IACOPINO. Non è che irrilevante, perché io faccio una domanda a un Assessore che fra 4 ore cambia.

INTERVENTO NON RICONOSCIUTO. Ti risponde chi ha lavorato fino a ora.

Voci fuori microfono

CONSIGLIERE IACOPINO. Siccome io guardo al futuro, vorrei la risposta da quello nuovo, sinceramente.

CONSIGLIERE GAGLIARDI. Gliela rifai.

CONSIGLIERE IACOPINO. Come consiglia Gagliardi, ripresento l'interrogazione.

CONSIGLIERE GAGLIARDI. Adesso ti risponde e se non sei soddisfatto, la ripresenti.

PRESIDENTE. Chiedo all'aula di fare un po' di silenzio perché, se questo è il clima, credo che arrivare a sera sarà dura. Se volete facciamo una pausa caffè, avete bisogno di un caffè?

CONSIGLIERE IACOPINO. Presidente, chiedo una Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE. Adesso? Non ho capito il motivo, chiedo scusa. La risposta che le posso dare è che c'è un'interrogazione alla quale lei sicuramente riceverà una risposta. Poi se sarà un Assessore o un altro, sarà l'Assessore demandato a rispondere, quindi non capisco perché dovremmo sospendere il Consiglio per fare una Capigruppo; qualora non ci fosse l'Assessore competente, risponderà sicuramente il Sindaco.

CONSIGLIERE IACOPINO. Ripeto, la mia richiesta è una Conferenza dei Capigruppo. Poi se è accettata o meno...

PRESIDENTE. Consigliere Iacopino, va bene tutto ma non è che posso sospendere il Consiglio e fare una Capigruppo senza capire perché lei vuole farla; se io capissi il perché... ma se il problema è chi le risponderà all'interrogazione, le risponderà l'Assessore (*incomprensibile*)...

CONSIGLIERE IACOPINO. Siccome c'è un rimpasto di Giunta alle 14:30.

PRESIDENTE. Ma lasci stare il rimpasto di Giunta...

CONSIGLIERE IACOPINO. Come lascia stare il rimpasto di Giunta? È una cosa importante.

PRESIDENTE. Ma cosa c'entra il rimpasto di Giunta di questa mattina?

Voci fuori microfono

PRESIDENTE. Non è oggi, è domani.

CONSIGLIERE IACOPINO. Lo so, va bene.

Voci fuori microfono

PRESIDENTE. E io la ringrazio Consigliera Paladini, lei cade sempre come il cacio sui maccheroni. La ringrazio perché ieri sera mi si è rotta la televisione e quindi non ho sentito le notizie, né ieri sera né stamattina. Grazie per avermelo detto.

(Entrano i consiglieri Mattiuz e Pasquini – presenti n. 28)

PUNTO 2 ODG: INTERROGAZIONI.

INTERROGAZIONE N. 290

PRESIDENTE. Partiamo con le interrogazioni. La prima è un'interrogazione del Partito Democratico e ne do lettura. “Premesso che risale a un anno fa, febbraio 2017, l'aggiudicazione della campata del mercato coperto di Novara e che il bando prevedeva un acconto di 40.300 euro e 36 rate semestrali da 10.075 euro; considerato che un'attività di somministrazione sarebbe uno strumento utile per favorire un maggior flusso di persone all'area mercatale e quindi possibili maggiori clienti per gli operatori (?) del mercato; l'inizio della trasformazione potrebbe favorire l'alienazione delle altre due campate le cui aste sono andate nuovamente deserte; occorrono oltre 6 mesi per ristrutturare

la struttura; si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere se il contratto è in essere tra Comune e operatore, per quale ragione non sono ancora iniziati i lavori, quali azioni si stanno mettendo in campo per accelerare i tempi, l'acconto e i canoni sono stati versati. Si chiede la cortesia alla codesta interrogazione una risposta scritta e orale." Risponde l'Assessore Moscatelli. Prego Assessore Moscatelli.

ASSESSORE MOSCATELLI. Grazie Presidente. Devo fare una rapida premessa. Questa interrogazione è stata presentata il 25 di gennaio poi, se ben ricordate, sono state sospese le interrogazioni per i Consigli del bilancio di previsione e per il bilancio di rendiconto, l'ultima volta l'interrogante era assente per cui era stata rinviata e arriviamo ai nostri giorni con una situazione direi nettamente cambiata rispetto alla risposta scritta che avevo già inviato, come è mia abitudine, nei primi giorni di marzo, se non vado errando. Credo però che sia arrivata all'interrogante anche un'e-mail riportante gli ultimi accadimenti. Detto questo, ricordiamo gli eventi a cui fa riferimento la Consigliera Paladini nella presentazione della sua interrogazione; sostanzialmente chiede se è stato mai firmato il contratto che aggiudica il diritto di usufrutto alla società che si era aggiudicata la gara, cioè la società Pla (?). Il contratto non è mai stato sottoscritto per i seguenti motivi: mancavano sostanzialmente degli elementi di integrazione alla documentazione necessaria fondamentale per la validazione del progetto. Voi sapete che deve essere nominata una commissione di validazione del progetto, ovviamente del progetto esecutivo, per cui è stata più volte richiesta dal Servizio Programmazione del Territorio l'integrazione dei documenti: la prima volta è stato richiesto con atto del Servizio l'11 agosto del 2017, la seconda volta, non avendo ottenuto risultati positivi, il 9 novembre del 2017. Siamo arrivati sostanzialmente nell'anno nuovo, pertanto il 12 aprile di quest'anno è stata richiesta alla società Pla l'integrazione, in modo particolare l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario necessario per la validazione del progetto, diffidando la società a presentare la documentazione entro il 23 di aprile. La società ha chiesto una proroga, è stata concessa ancora una proroga di 10 giorni che scadevano il 7 maggio; sostanzialmente al 7 maggio il risultato è stato la non presentazione di quanto richiesto dagli uffici. Pertanto, il 15 maggio il Servizio di Pianificazione del Territorio ha comunicato alla società Pla la decadenza dalla sua aggiudicazione. Purtroppo è una situazione che ci ha visto, noi come amministrazione, fortemente attivi perché più volte, al di là delle due richieste formali avanzate dal Servizio, la società è stata sollecitata anche telefonicamente e con contatti verbali; non ha sostanzialmente evidenziato le cause di questo atteggiamento pertanto oggi la campata, che era il Lotto A B2, verrà messa dagli uffici di nuovo a bando per l'assegnazione. La situazione quindi è indipendente dalla volontà dell'amministrazione che, anzi, ha seguito attentamente la vicenda e non ha potuto far altro che dichiarare la decadenza della società Pla dal diritto di aggiudicazione del diritto di usufrutto trentennale. Nel dicembre del 2016 la società aveva versato il deposito cauzionale di 40.300 euro che ovviamente, contemporaneamente alla proclamazione della decadenza, è stato incamerato dall'amministrazione comunale; pertanto, non sono partite le rate che potevano partire solo dopo la definizione e la sottoscrizione del contratto, così come era previsto nel bando di gara. L'intenzione dell'amministrazione è di rimettere di nuovo a bando nel mese di giugno la campata. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. La parola alla Consigliera Paladini, se non mi sbaglio, per la soddisfazione. Prego Consigliera.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore Moscatelli e, dal punto di vista puramente tecnico, posso anche manifestare la mia soddisfazione però oggi mi aspettavo anche

una serie di altre risposte, visto il decorso del procedimento. Oggi non stiamo più parlando semplicemente di contratto firmato, contratto non firmato, caparra versata, caparra non versata ma stiamo parlando di un fatto ben più significativo. Tanto è vero che sui giornali non parla l'Assessore Moscatelli dal punto di vista tecnico, si cerca di assicurare tutta l'area con altre deleghe, con altre competenze, e quindi oggi io speravo che chi sui giornali ha annunciato che c'erano già altre soluzioni oggi lo dicesse confermandolo all'aula; perché un conto è dichiararlo sui giornali e un conto è avere la sicurezza di poterlo affermare all'interno di quest'aula. Questa è la dimostrazione che c'è di nuovo un nulla di fatto. Lo abbiamo visto ieri quando il Sindaco annuncia che il macello è già andato e poi ieri ci raccontate che facciamo la piazza antistante al macello – quindi totalmente slegati –, oggi di nuovo sui giornali è tutto fatto, ma questo lo annunciate da un anno e mezzo. Sta di fatto che l'unica cosa veramente sicura è che quella struttura sta deperendo. È bene ricordare che lì fu soltanto fatto un consolidamento strutturale, tutto il resto ovviamente continua il suo lento ma progressivo declino. Avete anche dei professionisti della materia, architetti professionisti all'interno della vostra Giunta e non devo spiegarvelo, ed è costante quello che sta succedendo. Per cui oggi non sono soddisfatta dal punto di vista politico perché l'assegnazione di quella struttura vuol dire rivitalizzare anche il mercato coperto; non basta dare un *una tantum* di sconti dei canoni, ma è necessario far sì che più persone si appropinquino a quell'area.

Tornando di nuovo al bando di ieri (?) se così doveva andare, era meglio inserire anche quel progetto del mercato all'interno del bando delle periferie, era possibile fare altre cose, ma mi sembra che non ci sia alcuna volontà politica di intensificare l'azione su quella attività. Io spero sempre di essere smentita, ma non perché uno deve essere bravo e l'altro deve essere cattivo, ma perché ci sono degli operatori, c'è un'intera città che ha gli occhi puntati su quella struttura e ha la necessità oggettiva che quella struttura funzioni. Non basta dire delle cose sui giornali ma bisogna fare attività concrete; non basta autorizzare la domenica a fare il mercato in Piazza Martiri, bisogna far sì che le persone arrivino lì e tutti i giorni gli scontrini aumentino. Tutti i santi giorni. E contemporaneamente c'è un danno grosso per la città perché quella struttura in pieno centro è vuota, crea un disagio perché diventa sempre più abbandonata, potrebbe anche degenerare in zona di bivacco e altro, per cui è una situazione critica nel cuore della città. A questo punto, visto che le cose sono progredite in questo modo, io spero che ci sia poi una Commissione col nuovo Assessore – perché mi pare che quella delega cambierà – e, visto che adesso ho interloquuto con l'Assessore al bilancio, faccio una proposta chiara all'Assessore al bilancio dicendo che questi 40.000 euro vengano destinati alle altre campate del mercato, ai mercatari. Visto che c'è una situazione di altre esigenze che hanno richiesto (rampe, sistemazione di alcune parti dei bagni e altre migliorie), visto che c'è questo incasso di 40.000 euro a disposizione – che è un di più visto che tanto adesso si rifarà il bando e quindi si riparte da capo –, che non vadano nel manuale generale delle finanze ma, visto che avevano una destinazione specifica legata all'area mercatale, che vengano destinati al mercato coperto in una serie di funzioni che poi dividerete con il Comitato di gestione del mercato (c'è la parte sotto, ci sono le aree comuni, c'è il cortile, ci sono un sacco di cose però non devo certo proporlo io). Sicuramente questa è una proposta concreta, mi spiace farlo così, Presidente, ma capirà bene che si sono evolute le situazioni in maniera significativa. Per fortuna è stata attardata questa interrogazione perché se no per fare un nuovo dibattito su questo tema, invece di riceverlo soltanto dai giornali, avremmo dovuto aspettare il 2019. Detto questo, c'è una insoddisfazione perché è chiaro che c'è un bene pubblico in questo momento abbandonato e perché se ricomincia la trafila del bando anche se verrà pubblicato a giugno, almeno fino al 2019 non ci sarà nuova assegnazione e non ci sarà un nuovo iter e un nuovo inizio dei lavori. Per cui è molto, molto grave e la situazione è molto seria; non rendersene conto è veramente un peccato. Grazie.

INTERROGAZIONE N. 302

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Paladini. Passiamo all'interrogazione 302 presentata dal M5S e ne do lettura. "Oggetto: apertura al traffico Cittadino del tratto del Baluardo Quintino Sella compreso tra Via Pier Lombardo e Largo Cavour. I sottoscritti Consiglieri del Movimento, premesso che con deliberazione di Giunta n. 105 del 20 marzo 2018 con oggetto "apertura al traffico cittadino del tratto del Baluardo Quintino Sella compreso tra Via Pier Lombardo e Largo Cavour" l'amministrazione ha deciso di ripristinare, per un periodo sperimentale di tre mesi a decorrere dal 1° aprile prossimo venturo, il doppio senso di marcia sopra il Baluardo Quintino Sella compreso tra Via Pier Lombardo e Largo Cavour; interrogano l'Assessore competente per sapere se al termine del periodo sperimentale si intende coinvolgere la comunità, in particolar modo i residenti, in merito a tale decisione ad esempio attraverso un *referendum* o incontri pubblici; se si intende valutare l'impatto che la riapertura avrà su alcuni fattori di notevole importanza quali l'inquinamento atmosferico, l'inquinamento acustico, il flusso del traffico, il degrado accelerato della pavimentazione stradale; se si ritiene opportuno o meno procedere a un'analisi preventiva della situazione attuale, in modo da poter confrontare con dati certi eventuali criticità che potrebbero manifestarsi in futuro; se ed eventualmente come si intende valutare successivamente alla riapertura al traffico alcuni fattori che possono determinare un giudizio sulla riuscita dell'operazione, tra questi fattori individuiamo: grado di soddisfazione dei cittadini, diminuzione nel traffico in centro, benefici sulle attività commerciali del centro e zone limitrofe (ad esempio apertura e chiusura di nuovi esercizi commerciali) ed effetto sul fatturato dei medesimi, diminuzione degli episodi di microcriminalità, aumento degli incidenti stradali nella zona interessata alla riapertura, effetto disincentivante sull'utilizzo dei mezzi di trasporto alternativi (bici e autobus). Infine, chiediamo se, nel caso in cui l'operazione non dovesse dare i risultati sperati, l'orientamento del Sindaco e della Giunta sia verso una nuova chiusura al traffico del Baluardo Quintino Sella. Si richiede risposta scritta e orale." Risponde l'Assessore Moscatelli. Prego Assessore Moscatelli.

ASSESSORE MOSCATELLI. Grazie presidente. Questa interrogazione è giunta veramente 10 giorni dopo l'apertura del doppio senso sul Baluardo Quintino Sella, è evidente che non può avere tutte le risposte richieste in quanto ancora manca un mese alla conclusione della sperimentazione, per cui i dati che oggi io posso fornire sono sostanzialmente parziali. Detto questo, volevo quindi sottolineare quali sono state le motivazioni per cui l'amministrazione ha voluto riaprire al doppio senso di traffico il Baluardo Quintino Sella per tre mesi per ovviamente poter monitorare la situazione e, a conclusione dei tre mesi, sulla base dei risultati fare le scelte successive. Nasce tutto da due fattori principali: il primo è proprio la richiesta da parte dei cittadini, in particolare dei residenti di Via Antonelli, Vicolo Santa Chiara ed altri che erano costretti per la chiusura al doppio senso a fare un lungo percorso all'interno del centro storico per poter ritornare alle proprie abitazioni; percorso che non favoriva certamente la loro circolazione all'interno del centro storico ma favoriva soprattutto un aumento dell'inquinamento. La seconda motivazione, ancora più forte di questa, è che attraverso gli uffici avevamo evidenziato che vi erano dei carichi di passaggi veicolari veramente molto intensi, in modo particolare sulla rotatoria di Largo Don Minzoni perché, chiudendo il Baluardo al doppio senso, ovviamente i veicoli provenienti dalle direttive Corso Torino, Via Piroli, Via Andrea Costa e Piazza Martiri convergevano sulla rotatoria appesantendo notevolmente il traffico in Viale Dante verso la stazione perché costringeva gli utenti a fare un largo giro per rientrare sul Baluardo Partigiani e quant'altro. Due motivazioni direi sostanziali per cui andava verificata effettivamente la sperimentazione dell'apertura del Baluardo Quintino Sella. Che cosa è accaduto dal

1° aprile al 24 marzo? Ovviamente mi sono dovuta fermare al 24 marzo nella rilevazione dei dati. Sostanzialmente non abbiamo rilevato nessuna preoccupazione né per quanto riguarda l'utilizzo dei mezzi pubblici che si è mantenuto allo stesso livello precedente – dichiarazione verbale evidentemente della Sun. Non abbiamo potuto fare rilevazioni sul maggiore o minore inquinamento sul Baluardo Quintino Sella perché voi sapete che le centraline fisse per la rilevazione dell'inquinamento atmosferico sono situate altrove, abbiamo sentito anche l'Arpa per il posizionamento di centraline mobili ma il risultato era molto poco significativo perché non avevamo e non abbiamo dati ante apertura del doppio senso del Baluardo. Sostanzialmente si è verificato un passaggio giornaliero sui 1500-1800 veicoli sul Baluardo, ma anche qui non ho potuto e non posso evidentemente confrontare questo dato con dati precedenti perché è evidente che anche al comando dei Vigili non hanno questi dati ante apertura del doppio senso del Baluardo. Per quanto riguarda gli incidenti che possono essere accaduti, si rileva un solo incidente dal 1° aprile al 24 maggio: uscendo da Via Dolores Bello una macchina non ha dato la precedenza, evidentemente chi veniva a sinistra, quindi direi veramente poco rilevante sulla situazione della viabilità. È evidente che il baluardo, prima della sperimentazione, era percorso esclusivamente da mezzi pubblici e precisamente dalle linee 1, 4, 6 e 8 che non hanno avuto una ricaduta negativa dalla riapertura del doppio Baluardo, neanche sulla Piazza Cavour si è evidenziato un particolare incremento del traffico. Non posso ovviamente darle le risposte su quanto abbia inciso questa riapertura di questo breve tratto viario sull'apertura o chiusura delle unità commerciali, anche perché sul Baluardo sostanzialmente non ne esistono, cioè sono pochissime, sono ridottissime ma è sempre stata una situazione tale. Per quanto riguarda le zone limitrofe, ci riserviamo, ovviamente a conclusione della sperimentazione, di poter dare dei dati significativi. Per quanto riguarda il grado di soddisfazione da parte dei cittadini, ad oggi ovviamente possiamo sottolineare esclusivamente che ci sono stati ovviamente dei riconoscimenti positivi da parte di alcuni, così come ci sono stati dei riconoscimenti negativi da parte di altri; alla fine della sperimentazione, sulla base di dati ancora più attendibili – non che quelli che ho fornito oggi non lo siano, ma più precisi soprattutto perché faranno riferimento ai tre mesi di sperimentazione – l'amministrazione si riserva di interpretare anche attraverso mezzi che possono essere non il *referendum* certamente, mi sembrerebbe eccessivamente costoso, il pensiero degli *stakeholder*, quindi di coloro che sono interessati in modo particolare, e si riserva evidentemente solo alla conclusione della sperimentazione di fare le scelte e di proporre ovviamente le scelte successive. Oggi siamo a tre quarti della sperimentazione quindi credo che sia corretto giungere alla fine e poi fare le scelte successive. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Moscatelli. Consigliere Iacopino, prego.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Prima di tutto vorrei ringraziare l'Assessore perché la risposta all'interrogazione mi è pervenuta già due giorni fa via mail, questo è un esempio di trasparenza e quindi i miei complimenti, è una chiara collaborazione con la minoranza nella funzione di trasparenza e spero che anche in futuro in altri Assessorati funzioni in questo modo perché è l'unica che ogni volta che si scrive un'interrogazione in merito alla mobilità è attenta nel rispondere anche in anticipo sulle questioni che noi chiediamo. Detto questo, è importante che l'amministrazione ascolti i residenti, i cittadini dei vari quartieri; se esiste traccia scritta o certificata di richieste da parte dei cittadini residenti, chiedo e metto verbale di averne copia, naturalmente consapevole che si tratta di dati sensibili e non divulgabili perché più che altro mi interessa il come sono riusciti dopo decenni a riaprire una strada. Richiamo ancora l'attenzione dell'amministrazione sul fatto che ci sono altre vie della città dove i cittadini da tempo chiedono degli interventi. Faccio un esempio: le vie principali di

Novara, Viale Roma dove c'è una situazione drammatica di traffico selvaggio, nella zona dove abito io c'è Via Monte San Gabriele che è una zona molto critica, nella Via Torgano dove manca il marciapiede, c'è il Corso della Vittoria etc. Quindi questa attenzione dedicata agli abitanti intorno al Baluardo Quintino Sella spero sia in futuro dedicata anche agli abitanti delle periferie. Detto questo, si tratta di sperimentazione quindi aspetteremo i dati. Mi lascia perplesso il fatto che non ci siano analisi dell'inquinamento e del flusso di traffico, perché l'obiettivo dovrebbe essere quello di togliere le macchine dal centro e di averne meno. A mio avviso potrebbe darsi che, aprendo un'ulteriore strada in centro, i cittadini novaresi siano portati a utilizzare di più le strade del centro. Comunque io sono consapevole, Presidente, che l'Assessore ha già esposto più volte il fatto che ci sarà presto un Piano Generale del Traffico in programma, ci sarà un piano della mobilità sostenibile e anche un piano delle bici, Bici Plan. Quindi chiedo che quando sarà pronto – spero presto – si faccia una Commissione perché questo è un aspetto molto importante perché Novara deve rimanere al passo delle altre grandi città. Tutto questo non può prescindere dal Piano Generale della Mobilità, dal Piano del Traffico etc. Mettiamo una virgola e aspettiamo la fine della sperimentazione con una Commissione per spiegarci un po' com'è andata la situazione. Intanto mi ritengo soddisfatto della risposta. Grazie Presidente.

INTERROGAZIONE N. 304

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Passiamo all'interrogazione 304 presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico. “Premesso che molti Comuni italiani già oggi emettono le carte d'identità dei propri cittadini in formato elettronico così come previsto dalla legge, il Comune di Novara continua invece a emettere la carta di identità in formato cartaceo con evidente aggravio di lavoro a un settore anagrafe da tempo in difficoltà in quanto sottodimensionato rispetto alla mole di lavoro di competenza. Tale situazione si riverbera inevitabilmente sui tempi di attesa dei cittadini agli sportelli, generando malcontento tra la popolazione. Tutto ciò premesso, si interroga il Sindaco e la Giunta per conoscere a che punto è il progetto carta elettronica nel Comune di Novara, perché a oggi il Comune di Novara non è ancora in grado di emettere il documento d'identità in formato elettronico, a quanto ammontano e se sono stati effettuati gli investimenti necessari in termini di attrezzature e personale necessari ad adempiere questo servizio, se risulta che sia un obbligo di legge e quali sono i tempi di realizzazione di tale progetto previsti dalla normativa, se esiste un responsabile del progetto e chi è. Si richiede risposta scritta e orale.” Risponde l'Assessore Perugini. Prego Assessore.

ASSESSORE PERUGINI. Il primo firmatario è Ballarè. Rispetto all'ordine delle domande, per dare un senso logico ho invertito, quindi inizio dal punto n. 5 per arrivare al punto n. 1. Visto che il punto uno dice “per conoscere a che punto è il progetto” e poi ci sono gli argomenti, portiamo gli argomenti così riusciamo a chiuderlo. Il punto n. 5 chiede se esiste un responsabile del progetto: certo, il responsabile è il dirigente del servizio demografico che è il dottor Maurizio Bisoglio. Quindi si chiede se risulta che sia un obbligo di legge e quali sono i tempi di realizzo di tale progetto previsti dalla normativa: il Ministero dell'Interno con la circolare n. 8 del 2018 ha stabilito la terza e la quarta fase di realizzazione del progetto di carta d'identità elettronica e ha fissato per il 31 agosto del 2018 il termine per la conclusione di tutte le procedure di dispiegamento presso i Comuni per i materiali che sono stati forniti dal Ministero stesso, quindi delle postazioni di lavoro funzionali all'emissione del documento elettronico. La domanda 3, che poi è quella che ci fa sviluppare in modo più articolato perché parla delle forniture e degli investimenti, chiede a quanto ammontano e se sono stati effettuati

investimenti necessari in termini di attrezzature e di personale necessario per adempiere a questo servizio: i personal computer e le attrezzature necessarie sono state fornite, come ho già anticipato, dal Ministero dell'Interno; è in corso peraltro, sempre presso il servizio demografico, la sostituzione dei pc che si è resa necessaria – questo credo che lo sappiate anche voi – perché erano vetusti e c'era tutta una programmazione di sostituzione dei personal computer di tutta l'amministrazione. Nel caso specifico alla questione della carta elettronica sono stati adeguati tre front-office, cosa che credo entrando abbiate potuto vedere tutti, di sportelli per la rilevazione di dati biometrici, vale a dire è stato sostituito un pannello del front-office con una parte in vetro e libera nella parte bassa per poter infilare la mano e rilevare l'impronta in forma digitale. La spesa sostenuta per questo adeguamento dell'arredo è di 4.000 euro. Le sei macchine utili all'emissione della carta d'identità elettronica sono state fornite dal Ministero dell'Interno e, dopo essere state testate, sono in fase di installazione proprio in questi giorni. Il collegamento telematico al sito ministeriale centrale è funzionante e parimenti, come ho anticipato, si stanno eseguendo altre tre importanti attività, ovvero la sostituzione di 12 personal computer così da rinnovare il parco macchine ed eliminare le vecchie che erano dotate di Windows XP, le quali costeranno per anno 2.196 Iva compresa per la durata di 5 anni, perché c'è un contratto di 5 anni compresa posa e manutenzione, che ammonta a 10.980 euro. È in corso la messa in opera per la produzione della modulistica relativa agli adempimenti anagrafici e di stato civile, del *software open source* – e questo è un importante cambiamento – di Libreoffice in luogo degli applicativi commerciali (che sono Microsoft). Il *software* di Office Automation viene impiegato dal *software* gestionale, questo è il dato tecnico. Che cosa significa passare da Windows XP a Libreoffice? Essendo un *open source*, quindi una risorsa aperta e non commerciale e non costosa, rappresenta un risparmio nella spesa che io qui però non sono in grado di quantificare. Infine, l'idea conseguente è la riconfigurazione delle postazioni di lavoro e delle stampanti. Ora, al netto dell'*hardware*, si possono quindi conteggiare – e questo è di nuovo una forma di investimento – 30 ore di lavoro dei tecnici per la messa in produzione delle postazioni di front-office, 8 ore di lavoro per la configurazione delle nuove postazioni di back-office, oltre a tre ore per ogni dipendente che dovrà essere formato e addestrato per l'emissione della cartella elettronica. Quindi non solo la formazione che è già avvenuta per alcuni dipendenti che verranno immediatamente impiegati in questa operazione – e sono due gli sportelli che potranno essere immediatamente operativi – c'è poi una fase di addestramento perché ovviamente bisognerà testare e applicare la cosa, di fatto un esercizio materiale. Per l'ottimale funzionamento del sistema occorrerà passare alla ANPR, l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente centralizzata, quindi la centralizzazione della banca dati anagrafici presso il Ministero, che è funzionale agli enti locali. Per questa operazione si stima un costo netto di almeno 16.000 euro per gli adeguamenti di *software* necessari, oltre alle attività collegate, quindi questa è una fase B. In relazione al personale necessario, saranno assegnate delle nuove unità e anche questa attività si svolgerà nei prossimi giorni.

Andiamo al punto n. 2 dell'interrogazione: perché ad oggi il Comune di Novara non è ancora in grado di emettere il documento elettronico. Qui va spiegato come funziona: il tempo di inserimento dati per ogni documento informatico è stimato intorno ai 15-20 minuti contro gli attuali 46 per un'emissione diretta, mentre i 15-20 minuti riguardano un'elaborazione dati poi trasmessa e caricata sul sito del Ministero e sarà poi il Ministero a effettuare la consegna. Infatti, tradizionalmente viene emessa contestualmente, mentre quella elettronica, una volta recepiti i dati dal Comune e inviati al Ministero dell'interno, dallo stesso sarà emessa e recapitata. Per l'apertura di sportelli dedicati al rilascio della carta d'identità elettronica l'amministrazione ha di conseguenza previsto, come ho già anticipato poco fa, una dotazione di personale superiore a quella attuale e proprio in questi ultimi giorni con un bando di mobilità interno ha ricercato altre unità da dedicare. Come ho già detto, la selezione è in corso.

A questo punto la madre di tutte le domande dell'interrogazione, che era la numero uno: per conoscere a che punto è il progetto carta d'identità elettronica nel Comune di Novara: il progetto carta d'identità elettronica di fatto è sostanzialmente completato; formalmente, entro il mese di giugno – stimiamo il 15 perché ci sono le operazioni in corso – gli uffici saranno tecnicamente in grado di emettere la carta d'identità elettronica ai cittadini. Aggiungo una semplice precisazione: sono in esaurimento le carte d'identità tradizionali, quindi cartacee, disponibili presso il servizio demografico, c'è stata l'ultima fornitura di 5.000 carte e in realtà, se lo sportello fosse già operativo, in questo preciso istante una carta di identità elettronica potrebbe essere emessa perché il personale c'è, la postazione è attiva e il collegamento anche, ma per completare tutta l'organizzazione e partire in modo serio e organico ulteriori 15 giorni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Perugini. Consigliere Ballarè per la soddisfazione, prego.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Grazie Presidente. Grazie Assessore, è stato certamente esauriente quindi ho compreso che verranno rispettati i termini previsti dalla normativa, per cui noi il 2 agosto – se non ho capito male...

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE BALLARÈ. Al 31, quindi il 1° settembre ci presenteremo per fare una carta d'identità elettronica. Questa interrogazione nasce dalla constatazione e dalle sollecitazioni che il nostro partito ha ricevuto rispetto alla totale e completa inadeguatezza dell'organizzazione del sistema degli uffici dell'anagrafe che abbiamo ad oggi. È un problema che si trascina da tanti anni quindi non è che ci nascondiamo dietro il dito ma le code che ci sono agli sportelli sono già abbondanti oggi, il passaggio alla carta elettronica, che comporta tempi più lunghi di realizzazione, non potrà far altro che aggravare questa situazione; quindi credo che questa amministrazione debba investire sul personale. Io non so se il bando interno risolve il problema perché risolve il problema qua e lo creerà da qualche altra parte. Si chiama riorganizzazione... vabbè, allora poi andremo a fare un'interrogazione rispetto alla funzionalità del servizio dal quale verranno le persone che verranno inserite qua. La carenza di personale c'era prima e continuerà a esserci oggi. Comunque prendo atto della risposta con soddisfazione e vedremo l'operatività effettiva. Grazie Presidente.

INTERROGAZIONE N. 305

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Ballarè. Passiamo all'interrogazione 305 presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico. Ne do lettura: “Nel gennaio 2017 l'Assessore Bezzi ha comunicato la sospensione del progetto che avrebbe dovuto fornire il teleriscaldamento al Palazzetto del Terdoppio andando comunque ad abbattere i costi di gestione della struttura sportiva. Contemporaneamente il Sindaco, con grande enfasi e come se fosse cosa fatta, ha annunciato di aver ricevuto una proposta da parte di Iren S.p.A. per la realizzazione di un programma di teleriscaldamento e illuminazione pubblica interessante il quartiere di Sant'Agabio e buona parte della città limitrofa allo stesso, il cui *project financing* doveva essere ricevuto dal Comune nei giorni successivi. Al fine di conoscere qualche dettaglio in più circa questa importante operazione, il gruppo consiliare del PD nel febbraio 2017 aveva presentato un'interrogazione consiliare per richiedere: quando Iren avrebbe dovuto presentare il progetto, quanto si prevede che si possa risparmiare con un progetto di teleriscaldamento sui costi di gestione del palazzetto del Terdoppio, quanto si prevede che

si possa risparmiare con un programma di illuminazione pubblica sui costi gestione. All'interrogazione rispose il Sindaco Canelli sostenendo che l'operazione era in stato avanzato e che presto si sarebbe proceduto alla predisposizione degli atti amministrativi necessari per realizzare l'opera. È oggi trascorso più di un anno da quanto sopra descritto e nessun atto, e tantomeno informazione, si conosce circa l'andamento della procedura, la sua realizzabilità, quanto dedotto da Iren etc. Tutto ciò premesso, si interroga il Sindaco per conoscere: se il progetto è ancora tra le priorità di questa amministrazione; se sì, se Iren è ancora interessata alla realizzazione dello stesso, fermo restando la necessità di espletare le adeguate procedure amministrative di gara; se no, per conoscere le motivazioni; se sì, i tempi che si prevede necessitino per la realizzazione dello stesso e per la messa in funzione dello stesso; il valore totale dell'investimento; i vantaggi che si pensa di conseguire in termini di risparmio per il cittadino, di risparmio per l'amministrazione, gli investimenti a favore della città, gli investimenti a favore del Pala Igor e delle residenze di edilizia agevolata presenti sulla porzione di città interessata; come si pensa di distribuire i vantaggi in termini di minori costi e maggiore efficienza con gli altri cittadini novaresi che non saranno interessati direttamente dai lavori. Si richiede risposta scritta e orale.” Risponde il signor Sindaco, prego.

SINDACO. L'amministrazione comunale è sicuramente ancora interessata a dotare la città di una rete di distribuzione per il riscaldamento nell'ambito delle politiche per il risparmio energetico e di riduzione delle emissioni in atmosfera di elementi inquinanti, inseriti tra l'altro nei documenti di programmazione approvati nei mesi scorsi, sia il Documento Unico di Programmazione 2018/2020 sia la strategia urbana di sviluppo integrato per l'attuazione dell'asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile approvata nel 2017. Non esiste a tutt'oggi in Italia una normativa di settore, a livello nazionale quindi, per il teleriscaldamento che regoli in modo univoco i procedimenti di concessione o di autorizzazione alle aziende private per la realizzazione di questa tipologia di infrastruttura, nonostante lo sviluppo che la stessa tipologia di infrastruttura sta avendo in diverse città italiane ed estere. Non esiste una normativa a livello nazionale di questo genere, ci troviamo di fronte a un *vulnus* normativo da questo punto di vista. La società Iren ha espresso l'interessamento verso la realizzazione del teleriscaldamento, quindi confermo quanto detto a suo tempo, per la città di Novara – l'ha espresso ovviamente non a parole ma con atti formali – sia per l'ambito di Sant'Agabio ma in generale per buona parte del territorio comunale. Quindi non soltanto il collegamento con lo sport, per intenderci, o della zona comunque di Sant'Agabio ma per una buona fetta di città che si snoda da Sant'Agabio e va giù verso il sud della città. Al fine di individuare il procedimento giuridico idoneo per la realizzazione dell'opera in mancanza di una normativa nazionale univoca, è stata quindi indetta una manifestazione di interesse intesa quale procedura a partecipazione diffusa alla quale avrebbero potuto intervenire sia soggetti privati sia soggetti pubblici, organizzazioni associative, portatori di interesse con un unico obiettivo, cioè quello di valutare con l'amministrazione quale possa essere il processo di realizzazione della rete di teleriscaldamento opportuno per la nostra città. La manifestazione di interesse, che si svilupperà nei prossimi giorni con le audizioni di coloro i quali hanno presentato istanza entro il 25 maggio, ha quindi il fine di fornire all'amministrazione, in sinergia con i portatori di interesse sulla città, gli strumenti per scegliere se regolamentare la realizzazione del teleriscaldamento in regime di liberalizzazione oppure gestirlo come privata, sulla base delle peculiarità del territorio, dei dati macroeconomici della città e dei percorsi giuridicamente corretti per la scelta della soluzione praticabile.

Visto quanto sopra spiegato ed espresso, rispondo quindi all'interrogazione:

Punto n. 1 “per conoscere se il progetto è ancora tra le priorità di questa amministrazione”: la realizzazione del teleriscaldamento rientra ancora tra le priorità di questa amministrazione;

punto 2 “Se sì, se Iren è ancora interessata alla realizzazione dello stesso, fermo restando la necessità di rispettare le adeguate procedure amministrative di gara la società”: la società Iren è oggi ancora interessata a intervenire sulla città di Novara, ma sarà con l'esito delle audizioni – che ovviamente sono susseguenti alla manifestazione di interesse che è stata pubblicata – che l'amministrazione stabilirà le procedure per la realizzazione dell'opera e conseguentemente la società potrà decidere se confermare o meno il proprio interesse. Quindi ad oggi ancora non sappiamo se lo confermerà perché abbiamo iniziato una procedura di evidenza assolutamente pubblica e trasparente;

il punto n. 3 lo salto perché era “ se no”; il punto n. 4 mi chiede “se sì, i tempi che si prevede necessitino per la realizzazione dello stesso e per la messa in funzione dello stesso”: i tempi di realizzazione ovviamente dipenderanno dall'iter procedurale che sarà messo in atto, ovvero se con regime di liberalizzazione o attraverso privata;

punto n. 5 “il valore totale dell'investimento”: l'amministrazione comunale non è esattamente a conoscenza del valore totale dell'investimento perché dipende dalla procedura che sarà avviata. Vi posso dire però, confermando quanto già detto in precedenza, che, sulla base della proposta di massima progettuale che era stata avanzata a suo tempo da Iren, l'investimento complessivo per un'opera del genere sulla città era stato stimato nell'ordine di 80 milioni di euro per la zona su cui avevano deciso di puntare;

punto n. 6 “i vantaggi che si pensa di conseguire in termini di risparmio per il cittadino, di risparmio per l'amministrazione, di investimenti a favore della città, di investimenti a favore del Pala Igor e delle residenze di edilizia agevolata presenti sulla porzione di città interessata”: i vantaggi per l'intera cittadinanza sono individuati da una parte nell'efficientamento energetico degli impianti termici della città, e quindi nella riduzione delle emissioni in atmosfera di elementi inquinanti, partecipando così al conseguimento degli obiettivi della politica energetica nazionale che tende a ridurre l'attuale dipendenza energetica dal petrolio e chi si propone di promuovere l'uso razionale dell'energia. Dagli studi che ci sono stati portati a suo tempo dalla società Iren era evidente un fortissimo impatto positivo sulla qualità dell'aria nel caso in cui l'opera fosse andata a regime nei tempi in cui ci erano stati presentati;

Punto n. 7 “Come si pensa di distribuire i vantaggi in termini di minori costi e maggior efficienza con gli altri cittadini novaresi che non saranno interessati direttamente dai lavori”: non sono stati valutati i criteri di distribuzione dei vantaggi economici perché gli eventuali vantaggi economici per l'amministrazione dipendono dalla scelta dell'iter procedurale di realizzazione degli interventi in seguito agli esiti delle audizioni. Tradotto: abbiamo deciso di procedere con un percorso amministrativo di apertura a tutti i soggetti interessati, quindi senza accettare una soluzione di Project Financing così come inizialmente si stava prospettando, a seguito di forti interessamenti e approfondimenti in ambito giuridico; ci sono stati incontri *ad hoc* con amministrativisti esperti nel settore specifico dell'energia e ci hanno consigliato di intraprendere questa procedura. Quindi, in accordo sia con la Direzione Generale sia con la Segreteria Generale che hanno approfondito sia da un punto di vista tecnico, sia da un punto di vista economico, sia da un punto di vista amministrativo e giuridico la questione, abbiamo deciso di prendere questa direzione. Molto sulle dinamiche e sugli impatti del progetto e i suoi indicatori di sostenibilità economico-finanziaria dipenderà dall'esito della procedura che verrà scelta ovviamente con questo processo di partecipazione.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. La parola al Consigliere Ballarè per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Grazie Presidente. Grazie Sindaco per le informazioni fornite rispetto alle quali faccio queste considerazioni: questo progetto era stato annunciato più di un anno fa a fronte di una nostra interrogazione che chiedeva come mai si fosse bloccato un progetto già esistente di teleriscaldamento che era finalizzato, nel caso specifico, inizialmente al Palasport e che avrebbe portato considerevoli risparmi nella gestione dello stesso. Si dichiarò che questo progetto era chiaramente minimale, che quindi ben altre erano le progettualità di questa amministrazione e quindi si soprassedeva rispetto a quella partita dicendo che si aveva già in mano un grande progetto. Insomma, sembrava cosa fatta, sembrava che un progettino da 80 milioni di euro si potesse realizzare nell'arco di 6 mesi. Ora sento con piacere e con un po' di sano realismo, probabilmente derivante dal fatto che governate da due anni e vi state rendendo conto di cosa vuol dire, che siamo ben lungi dal solo immaginare che questa cosa vada in porto. Nel momento in cui mettete in campo, probabilmente in modo corretto e questo mi rassicura, una *call* – definiamola in questi termini – al netto del fatto che mi ricorda un po' troppo quella che avete fatto sul Coccia e i risultati li abbiamo visti e speriamo che non siano della stessa tipologia, ma è evidente che i tempi di una roba di questo genere, le verifiche sulla fattibilità, sulla sostenibilità economica, sullo strumento da utilizzare successivamente, sugli equilibri economici finanziari di un'operazione di questo genere – sono 80 milioni di euro, quindi una roba grossa – ho come l'impressione che questa amministrazione non li vedrà. Sono d'accordo però sul fatto che si debba guardare lungo e non soltanto la fioriera della strada, ammesso che si guardi la fioriera. Quindi la conclusione di questa vicenda è che sono soddisfatto rispetto alle risposte ottenute, non sono soddisfatto per il semplice fatto con questa interrogazione che viene smascherata l'ennesima grande (*incomprensibile*) di questa amministrazione che parla di cose già fatte rispetto a cose che invece non sono neanche al 5% del percorso che dovrebbero fare. L'ultimissima considerazione era questa: è evidente che i vantaggi di un teleriscaldamento sono maggiori per coloro che si possono attaccare a questo teleriscaldamento; la domanda rispetto a se si era immaginata una redistribuzione di questi vantaggi anche agli altri cittadini andava in questo senso. C'è tutto il tempo per pensarci ma è chiaro che se io abito a Sant'Agabio piuttosto che nel luogo e mi attacco al teleriscaldamento, il mio riscaldamento costerà meno di quel cittadino – sempre che costi meno e questo è tutto da verificare, il teleriscaldamento è un tema molto controverso – ammesso che sia così costerà molto di meno rispetto a un cittadino che abita in un altro quartiere.

Voce fuori microfono

CONSIGLIERE BALLARÈ. Solo il 5% in meno.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON RICONOSCIUTO. Dal 5% al 10% in meno (*incomprensibile*)

CONSIGLIERE BALLARÈ. Se così fosse, ci sarebbe anche da valutare opzioni tecniche diverse rispetto a sostituzione di caldaie o cose del genere. Comunque al netto di questi aspetti tecnici, la domanda era rispetto a questa vicenda: se c'erano dei vantaggi economici, come si poteva immaginare di distribuirli su tutta la città; però, ribadisco, sono cose che ci sarà molto tempo davanti per poterle andare a vedere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Ballarè. Siamo arrivati al termine dell'ora delle interrogazioni. Prima di proseguire con l'ordine del giorno dei lavori, abbiamo una gradita sorpresa: è venuto a trovarci Eugenio Bonzanini che chiederei di far entrare in aula. Buongiorno, benvenuto. Eugenio

Bonzanini – tra parentesi da poco nominato Presidente della Fondazione Faraggiana – è qui stamattina perché ha deciso di omaggiare i Consiglieri Comunali e la Giunta della sua pubblicazione *Il ricordo è la vita*. È un libro che è stato realizzato con gli scatti fatti dal padre e presentato in concomitanza con la ricorrenza 25 aprile, e con questi scatti narra la liberazione di Novara del 26 aprile '45. Quindi io la ringrazio e le lascio la parola per dire giustamente quello che ritiene opportuno sul libro. Grazie intanto a nome di tutto il Consiglio e della Giunta per il graditissimo omaggio, prego.

Voci fuori microfono

EUGENIO BONZANINI. (*fuori microfono*) Io abitavo dove adesso c'è la mia attività commerciale, come abitazione fin dal 1940 in Casa Fornara e la sera del 25 Aprile 1945 ricordo – io avevo sei anni e mezzo, sono del '38 – ha suonato il campanello ed era il professor Fornara; era il medico dei bambini, era il nostro pediatra e lo chiamiamo zio Piero. Ricordo che ho detto “papà, guarda, c'è zio Piero che ti vuol parlare.” e il prof. Fornara ha invitato mio padre l'indomani ad uscire di casa intorno alle 6:00 del mattino con due macchine fotografiche e molti rullini. Naturalmente mio padre ricordo che ha chiesto il motivo, ma Fornara non ha detto nulla. Ecco perché è nato questo scoop, lui al mattino si è trovato in mezzo a questo giorno memorabile della liberazione di Novara e la storia fotografica che io ho presentato dalla prima foto riguarda proprio l'inizio, alle 6 / 6:30 del mattino fino alla sera, e al pomeriggio come vedete dalla copertina tutta Novara si è riversata in Piazza Vittorio Emanuele – oggi Piazza Martiri – e la gioia dei novaresi è stata incredibile. Ho inserito anche, volutamente, la Costituzione, proprio l'originale che ho rilevato qui in biblioteca, dato che si parla molto di Costituzione ma molti non l'hanno mai letta. L'ho già regalato ai Consiglieri della Provincia, adesso tocca al mio Comune. Spero che vi sia di aiuto nelle vostre battaglie politiche perché se non c'era questo giorno, non eravamo qua. Grazie.

PRESIDENTE. Ringraziamo ancora Eugenio Bonzanini. Grazie mille.

PUNTO 3 ODG: APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 5 E 26 FEBBRAIO 2018, 27 MARZO 2018, 17 APRILE 2018 E 9 MAGGIO 2018.

PRESIDENTE. Andiamo avanti e passiamo al punto n. 3 dell'ordine del giorno che è: "approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 5 e del 26 febbraio 2018, del 27 marzo 2018, del 17 aprile 2018 e del 9 maggio 2018." Come di consuetudine c'è presa visione dei verbali già inviati, quindi se non c'è nulla si danno per approvati.

PUNTO 4 ODG: APPROVAZIONE DELLO STATUTO DELL'AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA LOCALE DELLA PROVINCIA DI NOVARA PER LA TRASFORMAZIONE DEL CONSORZIO DA SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.

PRESIDENTE. Va bene, proseguiamo al punto n. 4 all'ordine del giorno: "approvazione dello Statuto dell'Agencia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della Provincia di Novara per la trasformazione del Consorzio da Società Consortile a r.l." Relatore l'Assessore alle politiche turistiche e marketing territoriale, Valentina Graziosi.

ASSESSORE GRAZIOSI. Grazie Presidente. Buongiorno a tutti i Consiglieri. Oggi il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare il nuovo Statuto dell'Agencia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della Provincia di Novara per la trasformazione del Consorzio in Società Consortile. Come avevamo già avuto modo di spiegare e di discuterne nell'apposita Commissione che è stata fatta, in realtà la trasformazione da Consorzio a Società Consortile di per sé ai fini pratici non porta dei particolari cambiamenti e delle particolari modificazioni; naturalmente è ammessa dalla legge e il Comune di Novara ricordo che ha una partecipazione pari a 5.164,57 euro come quota della ATL che è pari al 6,97% del capitale sociale, questa quota non cambierà col passaggio da consorzio in società Consortile. Tuttavia, noi siamo chiamati a questa trasformazione così come è prevista dalla legge regionale numero 14 dell'11 luglio del 2016. È stato già inviato a tutti i Commissari il nuovo Statuto che tendenzialmente viene modificato nell'articolo 1. Se volete, io vi do lettura della delibera del Consiglio Comunale di oggi: con la deliberazione del Consiglio Comunale numero 123 in data 14 ottobre 1997 è stata disposta l'adesione del Comune di Novara al Consorzio di diritto privato a maggioranza pubblica denominato Agencia di Accoglienza Promozione Turistica Locale della Provincia di Novara; con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 100 del 13 dicembre del 2017 è stato modificato lo Statuto dando una proroga. In forza della legge regionale n. 14 dell'11 luglio 2016 le nuove disposizioni in materia di organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e di informazione turistica in Piemonte le ATL sono costituite nella forma di Società Consortile di cui all'art. 2615ter del Codice Civile, e hanno un capitale prevalentemente pubblico e sono dotate di autonomia organizzativa, patrimoniale, amministrativa e contabile le attività di cui all'art. 9 nell'ambito del territorio di riferimento. La Giunta Regionale, previo parere della Commissione Consiliare competente, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge regionale approva con propria deliberazione lo Statuto tipo della ATL. Il Consorzio ha provveduto a predisporre lo schema dello Statuto della società Consortile ottenendo l'approvazione anche da parte della Regione Piemonte. La trasformazione del consorzio privato in Società Consortile non comporterà modifiche dell'importo delle quote e delle percentuali di partecipazione detenute dai consorziati e dei futuri soci, che rimarranno invariate come anche dalla tabella che viene allegata alla delibera che viene votata oggi. Io sto facendo un riassunto perché di questa cosa ne abbiamo già parlato diffusamente anche nella Commissione. Visto il parere espresso, che era dovuto, anche del Collegio dei Revisori ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), numero 3 del Decreto Legislativo 167/2000 e come previsto dal Regolamento della contabilità questo Consiglio è chiamato a deliberare in questo senso, cioè ad approvare, per le motivazioni presentate in premessa nel testo di cui all'allegato 1, lo schema dello Statuto dell'Agencia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della Provincia di Novara per la trasformazione dell'attuale Consorzio in Società Consortile e di dare atto che il Sindaco ovvero la persona da lui delegata è autorizzato a partecipare all'assemblea del Consorzio finalizzata alla trasformazione del medesimo in Società Consortile, e all'adozione di ogni atto direttamente o a

mezzo dei servizi competenti finalizzato all'addivenire della predetta trasformazione. Dalla predetta trasformazione non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio comunale. Va detto che in realtà questo Consiglio Comunale così come gli altri soci che sono in tutto 32 Comuni più gli altri soci di maggioranza che sono la Regione, la Provincia e la Camera di Commercio, siamo praticamente portati ad aderire a una legge regionale, quindi di fatto per questo Consiglio Comunale è un atto dovuto. Io non ho altri particolari da aggiungere su questa cosa; se per il Consiglio va bene, per me si può passare alla votazione.

(Escono i consiglieri Bianchi e Impaloni – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Chiedo se vi siano degli interventi; qualora non vi siano degli interventi, mettiamo a votazione la delibera. Prego Consiglieria Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente. Ringrazio per le spiegazioni l'Assessore. Quello che andiamo oggi ad approvare è una disposizione regionale che è già stata accolta dagli altri partner e gli altri soci della ATL. Noi ovviamente, visto che è una trasformazione obbligatoria e visto che da sempre siamo convinti che il ruolo che viene svolto dalla ATL deve essere sempre più potenziato e sempre più garantito, sicuramenteosterremo questa delibera e siamo contenti che questa volta l'iter sia andato nella giusta direzione; magari in maniera tardiva visto che stiamo apprendendo che sono le ultime ore dell'Assessore Graziosi in questo momento che ricopre questa delega, però almeno questa volta siamo riusciti. Detto questo, è importante ricordare che attraverso questa trasformazione si riesce probabilmente a garantire anche il fatto che la ATL resti nella sua autonomia del novarese e della Provincia di Novara; questo è fondamentale perché la ATL di questo territorio si è fortemente distinta per il lavoro svolto in questo ciclo di ormai quasi 10 anni. Sicuramente se il territorio è in crescita e tante cose stanno arrivando, è soprattutto grazie al ruolo della ATL e quindi convintamente, proprio per promuovere e favorire e far sì che questa ATL possa funzionare nel migliore dei modi,osterremo questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria Paladini. Chiedo se vi siano degli altri interventi. Nessun altro intervento. Dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Quindi mettiamo in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 32 relativa al punto n. 4 dell'O.d.G. ad oggetto: “Approvazione dello Statuto Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della Provincia di Novara per la trasformazione del Consorzio da Società Consortile a r.l.”

PUNTO 5 ODG: MODIFICA DEL REGOLAMENTO ACUSTICO COMUNALE **APPROVATO CON D.C.C. N. 84 DEL 21.12.2016**

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 5 all'ordine del giorno: “Modifica del Regolamento Acustico comunale.” Il relatore è l’Assessore alle politiche sociali e abitative dott. Iodice.

ASSESSORE IODICE. Grazie Presidente. Come molti Consiglieri sanno questa delibera è stata discussa, approfondita in Commissione e, come è stato più volte detto, è una delibera molto importante perché coniuga le esigenze di tipo economico, di tipo ludico e di tipo organizzativo con quelle di tipo giuridico nell'ambito del Regolamento Acustico medesimo. Cito brevemente le modificazioni rispetto a quello precedente che comunque sono state oggetto di approfondimento giuridico e anche politico in sede di Commissione. Articolo 42: prima prevedeva che le comunicazioni di inizio attività dovessero essere presentate con 15 giorni di anticipo rispetto alla data prevista per l'inizio delle attività; siamo voluti venire incontro agli esercenti ponendo un limite più breve di 8 giorni. Sempre l'articolo 42, comma e, si è inserito laddove si parla di piccoli intrattenimenti musicali effettuati nelle pertinenze dei pubblici esercizi, quindi non sono nelle aree esterne, e nei circoli privati. Perché i circoli privati? Perché non erano stati considerati e, non considerando i circoli privati, i medesimi avrebbero dovuto sottoporsi all'autorizzazione prevista dall'articolo 43. Un altro elemento distintivo e significativo, sempre per quanto riguarda l'articolo 42, è che per ogni esercizio fino a un massimo di 15 giorni anno, con svolgimento dell'orario ricompreso tra le 9:00 e le 22:00 dalla domenica al giovedì, e nell’orario compreso tra le 9:00 e le 24:00 il venerdì, il sabato e nei giorni prefestivi; questo per prolungare la possibilità dell’intrattenimento di tipo musicale. Ancor più il comma l riguardante le parrocchie, erano state evidenziate delle richieste di un minimo di elasticità per quanto riguarda le manifestazioni che si potevano prolungare oltre il termine previsto e organizzate dalle parrocchie, per cui si è pensato che le parrocchie, in considerazione della loro funzione aggregativa e sociale nel tessuto cittadino, possano organizzare spettacoli e manifestazioni nel rispetto della seguente prescrizione: per ogni sito con svolgimento nell'orario ricompreso tra le ore 9:00 e le ore 24:00 fino a un massimo di 22 giorni all'anno, non superando i 15 giorni consecutivi, per agevolare le manifestazioni di carattere culturale ricreativo già tradizionalmente consolidate. Specificazione inerente all'articolo 43, nel comma 7: “nel caso in cui la manifestazione sia compresa in un orario tra le 24:00 e le 6:00, il richiedente deve dare incarico a un tecnico competente in acustica ambientale che durante la manifestazione deve verificare il rispetto dei limiti prescritti attraverso opportuni rilievi fonometrici.” Prima l'orario era compreso tra le 22:00 e le 6:00 quindi è stato aumentato per venire incontro alle esigenze della manifestazione culturale musicale. Come è stato approfondito in Commissione, si è dovuto modificare l'articolo 47 inerente alle sanzioni; ovviamente è stato un recepimento delle norme nazionali che prevedono, ahimè, l'aumento del doppio delle sanzioni però questo è legge quindi si è dovuto applicarla rigorosamente. Questo è in sintesi il tutto. Per completezza, come era stato previsto, sono stati interessati anche gli ordini e le associazioni di categoria del Commercio per le eventuali osservazioni con le procedure direi previste; nessuna delle categorie ha risposto se non gli ordini professionali, seppur in ritardo, e hanno fatto questa considerazione che comunque non è in contrasto con quello proposto oggi al Consiglio Comunale. Ve la leggo, è la comunicazione firmata e sottoscritta dal Presidente dell'Ordine degli Architetti, dal Presidente del Collegio dei Geometri, dal Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi Forestali, dal Presidente degli Ingegneri, dal Presidente del Collegio dei Periti Industriali e dal Presidente dell'Ordine dei Geologi: “Si ritiene di richiedere unicamente che vengano definite le tempistiche amministrative relativamente alle eventuali richieste di integrazione previsto dall'articolo

42, comma 1, nonché alla presentazione del conseguente riscontro da parte del richiedente.” Ciò è in sintonia con quanto detto poc’anzi. Grazie.

(Rientra la consigliera Bianchi – presenti n. 27)

Esce il Presidente Murante, presiede il Vice Presidente Strozzi

PRESIDENTE. Ringraziamo l'Assessore Iodice. Vi sono interventi? Prego Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente. Ringraziamo l'Assessore e in questo caso autoringraziamoci, tutti i Consiglieri Comunali perché questo è lavoro collegiale ed è bene ricordarlo nel senso che è un lavoro iniziato un anno fa e oggi arriva alla fine del suo iter. Lo scorso week-end il Sindaco ha messo una toppa e per fortuna oggi finalmente andiamo ad approvare questo Regolamento. Anche se una serie di cose sono state disattese, non nella stesura del Regolamento ma nelle modalità, oggi noi voteremo comunque questo Regolamento perché anteponiamo il bene e le richieste dei cittadini, degli esercizi, delle parrocchie (*incomprensibile*) e di tutto quanto alla volontà di fare, come a volte può capitare in politica, ostruzionismo perché questo Regolamento doveva arrivare a tutti i Consiglieri diverso tempo fa, è arrivato soltanto ad alcuni, ci sono una serie di cose che non sono accadute però va bene così; La cosa importante è che davvero siano state accolte molte delle sollecitazioni fatte. L'unico dispiacere forse è quella estensione, la possibilità di estendere il numero di giornate ma credo che abbiate valutato con le normative regionali e con gli altri servizi la possibilità di questo numero di estensioni di giornate per sito per evitare che alcune attività possano saturare alcune zone rispetto ad altre. L'importante è finalmente aver risolto questo problema significativo e limite per la città. Non è una cosa scontata ma è la dimostrazione che lavorare in squadra può fare la differenza. Per cui in questo caso io ringrazio l'Assessore per il lavoro svolto in questo modo, anche con se con fortissimi ritardi, però spero che, visto che ci sono delle *new entry*, possa spiegare ai suoi colleghi che accogliere e ascoltare le minoranze non è soltanto un limite. Ringrazio anche Raffaele perché davvero non era se no possibile arrivare a questa delibera, però quello che dico oggi è: non fermiamoci perché probabilmente non sarà totalmente risolutivo. Nel caso in cui ci fossero delle nuove osservazioni, cerchiamo di raccogliercle nel più breve tempo possibile e di non farle progredire in questo modo. Per cui noi voteremo favorevolmente anche se davvero non ci sono state tutte le condizioni migliori per lavorare più celermente però ci rendiamo conto della necessità e del bene comune. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Paladini. Vi sono altri interventi? Prego Consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie Presidente. Ringrazio la collega Paladini perché effettivamente aggiungo il fatto che è stata proprio una manifestazione di come effettivamente si possa lavorare per l'interesse di tutti senza andare a discutere o litigare, a volte anche inutilmente. Queste sono delle modifiche di un Regolamento che era già stato votato nel dicembre 2016, prima di allora Novara non aveva un Regolamento e un piano di zonizzazione acustica, cosa che è stata votata in dicembre 2016. Ricordo ai colleghi Consiglieri che a suo tempo avevamo votato all'unanimità quel Regolamento, oggi votare diversamente all'unanimità queste modifiche va un po' contro quello che è stato deciso a suo tempo. Con queste modifiche secondo me si è voluto dimostrare che effettivamente in corsa si possono cambiare le cose, sono state apportate delle modifiche che per un senso di praticità e per un buon senso era doveroso e giusto fare. Rispetto a quello che diceva la collega Consigliera Paladini, se

effettivamente in futuro ci saranno altre eventuali cose che si potranno valutare, penso che, l'abbiamo dimostrato, si potrà sicuramente prendere in considerazione. Grazie Presidente.

Rientra il Presidente Murante

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Lanzo. Non vi sono altri interventi, pongo in dichiarazione di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Pongo in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 33 relativa al punto n. 5 dell'O.d.G. ad oggetto: "Modifica del regolamento acustico comunale approvato con d.c.c. n. 84 del 21.12.2016"

Il Presidente Murante, riassume la Presidenza

PUNTO 6 ODG: "APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE "TOPONOMASTICA CITTADINA – DENOMINAZIONE DI AREE DI CIRCOLAZIONE SPAZI ED IMPIANTI PUBBLICI – NUMERAZIONE CIVICA ESTERNA E INTERNA."

PRESIDENTE. Passiamo a un'altra delibera: "Approvazione nuovo Regolamento comunale per la "Toponomastica cittadina – Denominazione di aree di circolazione spazi ed impianti pubblici – Numerazione civica esterna e interna." Relatore e correlatore l'Assessore Perugini. Prego Assessore.

ASSESSORE PERUGINI. Grazie Presidente. Viene proposta l'approvazione del nuovo Regolamento comunale per la toponomastica cittadina. Di fatto si tratta di un testo unico che mette un po' di ordine rispetto anche al Regolamento fino ad oggi vigente e viene parzialmente integrato e meglio precisato in alcuni punti; è stato reso nella sostanza leggibile, è stato aggiornato anche dal punto di vista sintattico, nelle premesse ci sono tutte le definizioni dei termini che vengono usati in riferimento alla toponomastica e agli altri argomenti che sono qui trattati e toccati – e questo lo vediamo all'articolo 3 –, ma il punto focale di questo Regolamento sicuramente riferisce rispetto ai numeri civici interni. Prima di dire però sul tema, c'è un altro elemento che è stato revisionato e riguarda l'articolo 18 "La composizione". La composizione era particolarmente allargata e si è visto che nella fase di partecipazione alla Commissione medesima alcuni componenti non partecipavano con assiduità; questo ha fatto sì talvolta di non avere il numero legale per il funzionamento della Commissione. Quindi si sono meglio precisate le figure e i componenti che sono considerati membri interni e membri esterni ma membri effettivi a formare il numero legale; invece altri membri che a rotazione erano inseriti nel numero legale ma non partecipavano sistematicamente sono stati indicati come membri aggiunti. Questo anche in previsione di quanto accadrà ad esempio in merito al direttore dell'Archivio di Stato perché, come è noto, è prevista una unificazione delle direzioni degli Archivi di Stato, quindi una revisione e una razionalizzazione dei vari enti; è probabile che in prospettiva non ci sia più l'ufficio dedicato a Novara ma diventi di ambito più allargato, quindi avere questo componente come componente effettivo rischia di non far funzionare la Commissione. Quindi sono così precisati: rimangono membri interni due Consiglieri Comunali di cui uno di maggioranza e uno di minoranza nominati dal Consiglio Comunale, l'Assessore alla toponomastica, il dirigente del servizio competente e il dirigente del servizio cultura, atteso che la toponomastica ha in particolar modo la tutela della cultura, della storia legata ai personaggi o le varie situazioni che vengono di volta in volta fatte; membri esterni sono due cittadini esperti di storia e di tradizioni locali novaresi

nominati dal sindaco, il Presidente della Società Storica Novarese o di un suo delegato, mentre diventano membri aggiunti l'Assessore alla cultura, l'Assessore ai lavori pubblici, il direttore dell'Archivio di Stato e alla sezione di Novara. Il dirigente del servizio toponomastica assume invece le funzioni anche di segretario della Commissione. La Commissione è presieduta – questo è uno degli elementi principali – dal Sindaco o da un suo delegato, in questo momento è presieduta dal Consigliere Franzinelli che peraltro è una delle persone dal punto di vista amministrativo che ha costruito e ha contribuito a costruire questo percorso. Infatti, quando dicevo che è stato revisionato, reso leggibile e dobbiamo considerarlo un testo unico di tutti gli atti che sono relativi alla toponomastica, in questo Regolamento viene recepita anche la delibera di Giunta comunale numero 104 del 2011 che trattava la materia relativa ai numeri civici interni.

A questo punto passiamo alla questione relativa ai numeri civici interni: di fatto, recependo la normativa e affondando le radici in quella che è stata la delibera che ho appena citato, l'articolo 29 ci parla della numerazione interna; in sostanza, oltre alla numerazione civica tradizionale, quella su strada, è qui articolato come dovranno essere affisse delle targhe anche per i numeri civici interni con una specifica di quella che è la procedibilità della cosa, ovvero andare a mappare puntualmente anche le diverse abitazioni e tutti i diversi locali che si trovano all'interno ad esempio di edifici che so fabbricati che non riguardano un solo luogo residenziale o un solo luogo commerciale ma hanno una più ampia articolazione. Questo ha plurime funzioni, oltre che dal punto di vista fiscale per quanto riguarda la fiscalità locale e non solo, anche dal punto di vista della sicurezza e credo che su questo potrebbe certamente dire qualcosa anche il collega Paganini perché diventa utile strumento di informazioni per conoscere la residenzialità dei diversi soggetti che ovviamente hanno denunciato la propria residenza con regolarità e seguendo le norme. Proprio questo diventa il parametro nel momento in cui la numerazione civica interna è funzionante ed efficiente per verificare se gli occupanti di un determinato sito o gli abitanti o domiciliati o residenti sono legittimamente in quel luogo. C'è tutto il descrittivo all'articolo 29, che non sto evidentemente a ripetervi perché ne abbiamo ampiamente parlato in sede di Commissione; il tema è stato evidentemente trattato da parte degli uffici anche con gli amministratori di condominio che svolgono una funzione molto importante nei rapporti con l'amministrazione proprio per questa mappatura e per questo importante contenitore informativo con tutti gli scopi che ho già descritto. Con loro il dialogo è e rimane aperto perché sarà fatto obbligo a 180 giorni dall'entrata in vigore di questo regolamento che ciascuno adempia sia per quanto riguarda i proprietari così come per i locatari e, qualora non intervenissero direttamente, dovrà provvedere l'amministratore quando presente; Qualora invece ciò non dovesse avvenire, sarà l'amministrazione comunale che procederà con addebito di spese alla persona interessata. Questo è il quadro complessivo ma nel dettaglio le cose più sostanziali ve le ho descritte, la composizione e i numeri civici interni. Vi è peraltro anche un piccolo grafico, come avevamo in sede di Commissione, riguardo alle modalità di attribuzione del numero civico interno e nella parte finale ci sono tutti i riferimenti normativi. Rispetto a quanto dibattuto in Commissione e le informazioni date e il documento a vostre mani credo non ci sia molto altro da aggiungere. Mi è fatto obbligo, non per motivi di dovere ma per motivi davvero di riconoscenza, di ringraziare, visto che è presente a margine dell'aula, il funzionario Aldo Giordano del servizio toponomastica e statistica perché davvero nella redazione di questo testo e nella costruzione di un testo che ci pare, nella proposta qui oggi all'aula, completo rispetto alle vigenti norme e alle esigenze che ha la nostra città, ha dato un importante contributo puntuale, serio e altamente professionale. Davvero grazie agli uffici che hanno contribuito e grazie a tutta la Commissione Toponomastica che con fattiva partecipazione ha prodotto interessanti proposte così come altrettanto questo regolamento. Sono a disposizione, grazie all'aula.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Perugini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Franzinelli. Prego Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per la dettagliata descrizione delle novità di questo Regolamento e mi associo ai ringraziamenti che sono stati fatti per il Servizio Toponomastica qua rappresentato da Aldo Giordano. Questo Regolamento recepisce delle normative di legge quindi è al passo con i tempi, ma soprattutto è stato reso leggibile perché i Regolamenti, credo soprattutto quelli comunali che servono ai cittadini, devono essere anche comprensibili e questo Regolamento comprensibile lo è diventato grazie proprio al lavoro che dicevamo prima. Recepisce le normative di legge che sono state anche un po' riassunte anche in una direttiva dell'Istat – la numero 912 del 2014 – che è stata emanata dopo il censimento generale della popolazione. Quindi vi sono delle novità importanti e i vantaggi di queste innovazioni sono davvero molteplici, li ha elencati l'Assessore; credo che la novità operativa più importante sia la collaborazione che viene richiesta a tutti gli amministratori di condominio che dovranno essere parte attiva nell'obbligo di aggiornare i dati che riguardano i loro amministrati e i condomini che amministrano. Il Comune mette a disposizione i mezzi per far tutto questo, mette a disposizione i mezzi informatici che potranno agevolare in maniera notevolissima il lavoro degli amministratori perché lo farà attraverso una piattaforma su internet già funzionante a cui potranno accedere gli amministratori, a un livello ovviamente a loro adibito quindi con tutte le tutele della privacy e del rispetto dei dati personali, e quindi vi sarà questo aggiornamento continuo di chi è residente all'interno delle unità immobiliari. Faccio solamente un cenno, per essere molto veloce e per non annoiare nessuno su un argomento che vedo non dà molto interesse ai presenti ma comunque secondo me è doveroso dire come stanno le cose. Vi è una piattaforma che si chiama Omniwebgis – semplifichiamo in Gis – che è accessibile a tutti, basta iscriversi alla Cartella Unica; con l'iscrizione a Cartella Unica si può accedere a questa piattaforma ovviamente a un livello base a cui tutti i cittadini possono accedere e che permette di vedere la mappatura della città a livello di confini di quartiere, di mappatura catastale e quant'altro. L'ufficio toponomastica, che è colui che si è fatto promotore circa 10 anni fa di questo progetto che è stato portato avanti negli anni, che si sta concludendo e che negli ultimi anni ha avuto un'accelerazione, sta mappando e ha mappato circa 40.000 famiglie su 47.000, il che vuol dire che i dati della mappatura della città univoci sono a questo punto in fase di conclusione. È un progetto unico perché il Comune di Novara è l'unico che ha un progetto di questo tipo dove il residente, sia persona fisica, sia esercizio commerciale, sia persona giuridica ha un dato univoco che è la particella catastale, l'anagrafica della persona o del soggetto giuridico e quant'altro. È un sistema che va a interfacciarsi col catasto e che permette a vari livelli di essere utile, non solo al Comune ma anche a soggetti al di fuori dell'amministrazione comunale; al Comune è utile per la parte anagrafica, per la parte di imposte tributarie perché è impossibile con questa mappatura che possano esservi degli abusi o delle elusioni nel senso di mancate denunce di immobili rispetto a quanto è la realtà, ma è utile – e qua ringrazio anche l'Assessore Paganini che si era fatto portavoce di questa conoscenza che dovrà essere data anche alle forze dell'ordine – perché anche le forze dell'ordine potranno accedere a questo sistema. Era un accenno che volevo fare proprio per dare conoscenza di una risorsa che abbiamo e che secondo me è conosciuta da pochi, che ha ancora ulteriori potenzialità di sviluppo e credo che queste potenzialità verranno sicuramente portate avanti. Grazie Presidente.

(Esce il Sindaco – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franzinelli. Non vedo nessun'altra richiesta di intervento quindi chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto in merito alla delibera. Nessuna dichiarazione di voto, metto quindi in votazione il punto n. 6 all'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 34 relativa al punto n. 6 dell'O.d.G. ad oggetto: Approvazione nuovo Regolamento per la "Toponomastica cittadina - Denominazione di aree di circolazione spazi impianti pubblici - Numerazione civica esterna ed interna."

PUNTO 7 ODG: "ORDINE DEL GIORNO RELATIVO A "GAY PRIDE"

PRESIDENTE. Abbiamo finito le delibere all'ordine del giorno e quindi passiamo al punto n. 7 dell'ordine del giorno che è relativo al Gay Pride presentato dal partito del gruppo democratico. Io non so se il gruppo consiliare Partito Democratico vuole dire qualcosa in merito o se devo darne lettura. Prego Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente. Noi scegliamo di non discuterlo qui oggi, ma non riteniamo concluso il lavoro soltanto abbozzato. La Commissione che c'è stata per affrontare il tema non è stata assolutamente soddisfacente, lei non era presente ma penso che le avranno riferito; il tema va sicuramente approfondito e chiediamo una nuova Commissione dedicata al lavoro di confronto con tutte le associazioni – come diceva il secondo punto dell'ordine del giorno – quindi chiediamo immediatamente la convocazione di una VI^a Commissione nuovamente. Quindi oggi non lo discutiamo. Sicuramente c'è un dato: questa città ha perso un'occasione di essere al fianco dei nostri giovani sabato perché è stato un momento assolutamente di serenità, di condivisione, di vivacità e anche di orgoglio, di vita all'interno delle nostre strade; per cui sicuramente un'occasione persa da parte di questa amministrazione. Oggi noi lo ritiriamo ma chiediamo una Commissione subito su questo tema sia con l'Assessore Paganini sia con l'Assessore che ci sarà alla famiglia per affrontare il tema in tutte le sue sfaccettature perché è stato soltanto abbozzato e neanche molto bene, e anche il nuovo Assessore alla scuola perché abbiamo chiesto anche un confronto su questo tema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, quindi ritirate l'ordine del giorno. Nel frattempo mi ha chiesto di intervenire il Consigliere Nieli ma non capisco rispetto a cosa perché l'ordine giorno lo hanno ritirato quindi non c'è dibattito. Prego Consigliere Nieli.

CONSIGLIERE NIELI. Grazie Presidente. Io ho ascoltato l'intervento della Consigliera Paladini. Essendo presidente della Commissione VI la convocherò più che volentieri perché mi sembra giusto approfondire anche l'argomento però volevo ricordare che nell'ultima Commissione purtroppo non si è potuto terminare perché sono avvenuti dei fatti abbastanza gravi, per me come Presidente, perché c'è stata molta *bagarre* e confusione in quella Commissione, proprio alla fine dove l'Assessore Perugini stava spiegando le motivazioni anche della questione del patrocinio e quant'altro, e la stessa Consigliera Paladini non ha dato modo all'Assessore di terminare questa Commissione. Il mio auspicio, e la chiudo così non facciamo polemiche, è che nella prossima Commissione ci sia più civiltà e più educazione sia per il Presidente sia per l'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Nieli. I capigruppo di maggioranza mi hanno chiesto la sospensione di 10 minuti del Consiglio per il discorso delle mozioni, probabilmente perché c'è la volontà di presentare un emendamento a una mozione. Do dieci minuti di sospensione e poi riprendiamo.

La seduta è sospesa alle ore 11,15

La seduta riprende alle ore 11,35

(Rientra la consigliera Impaloni – Esce il consigliere Ballarè – presenti n. 26)

PUNTO 8 ODG: MOZIONE RELATIVA A "INSTALLAZIONE RASTRELLIERE PER CUSTODIA BICICLETTE"

PRESIDENTE. Riprendiamo l'ordine del giorno dei lavori con il punto n. 8 all'ordine del giorno che è la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle: "Installazione rastrelliere per custodia biciclette." "I sottoscritti Consiglieri Comunali del Movimento 5 Stelle premesso che sono pervenute numerose richieste da parte dei cittadini che lamentano la mancanza di parcheggi per le biciclette soprattutto presso la stazione ferroviaria di Piazza Garibaldi; valutato che gli utilizzatori di tali mezzi ecologici e ad impatto ambientale pressoché nullo sono fortunatamente in aumento; considerato che: la situazione del traffico di autovetture nella città di Novara è in evidente aumento, l'utilizzo della bicicletta in città, se incentivato, è un fattore utile alla riduzione del traffico cittadino con positive ricadute sulla qualità dell'aria, sicurezza stradale e salute; osservato che: una rastrelliera deve essere progettata per offrire un supporto soddisfacente alla bicicletta senza mai danneggiare la ruota o il resto la bicicletta; il modello di rastrelliera per la sosta di bicicletta che viene spesso utilizzato in stazione è una soluzione sconsigliata dai maggiori esperti di parcheggi per biciclette in quanto: rendono assai difficile legare ruote e telaio insieme; rimanendo fuori tutto il corpo della bicicletta, anche solo una spinta involontaria di qualche passante può portare a danneggiare i raggi, e in caso di mezzo con ruote grandi e spesse come ad esempio il modello *mountain bike* la bicicletta non si riesce a inserire. Visto che l'amministrazione ha provveduto in più occasioni a rimuovere le biciclette non custodite e a multare coloro che per mancanza di rastrelliere sono stati costretti a lasciare la bicicletta in luoghi non consoni; evidenziato che le attuali rastrelliere site presso la stazione ferroviaria di Piazza Garibaldi sono numericamente sufficienti per il flusso ordinario di biciclette, dotare di adeguate rastrelliere per il parcheggio delle biciclette consentirebbe di ottenere sia la sicurezza del mezzo parcheggiato sia il decoro cittadino evitando di trovare bici assicurate a pali o cancellate; indicato che per raggiungere l'obiettivo di un ciclo parcheggio più comodo e sicuro bisogna individuare l'attrezzatura che soddisfi le esigenze dei ciclisti ed essere al tempo stesso inserita gradevolmente nell'arredo urbano, la rastrelliera dovrà quindi avere le seguenti caratteristiche: essere semplice da usare, adattabile a tutte le tipologie di biciclette, che ottimizzi gli spazi e si inserisca nel contesto architettonico, modulare in modo da consentire la facile la sostituzione di eventuali elementi danneggiati, sicura contro il furto e nello specifico permettere, con un unico lucchetto di lunghezza normale, il fissaggio alla rastrelliera sia del telaio della bici che della ruota anteriore. Si impegna il Sindaco e l'Assessore competente affinché siano acquistate e predisposte idonee rastrelliere come sopra indicato atte al parcheggio in zona stazione ferroviaria in Piazza Garibaldi; affinché siano acquistate e predisposte idonee rastrelliere come sopra indicato atte al parcheggio nei seguenti luoghi nevralgici della città: Stazione Nord, Piazza Martiri, Piazza Cavour, Piazza Gramsci, Piazza Puccini,

Largo Costituente zona Poste Centrali, Corso Cavallotti biblioteca comunale e via Fratelli Rosselli Palazzo Cabrino; affinché siano acquistate e predisposte idonee rastrelliere come sopra indicato atte al parcheggio nei principali nodi periferici di interscambio con il trasporto pubblico; a garantire maggior sicurezza e controlli nell'area di parcheggio in stazione ferroviaria al fine di prevenire furti e danneggiamenti alle biciclette.” Questo è il testo della mozione, io do la parola al Consigliere Iacopino per l'illustrazione della mozione. Questo è il testo della mozione. Do la parola al Consigliere Iacopino per l'illustrazione della mozione stessa.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. La questione e il problema delle biciclette e dei parcheggi delle biciclette è qualcosa che da diverso tempo ci portiamo dietro nella città di Novara, a partire dal deposito custodito che sarebbe l'ideale per una città come Novara per essere adeguata alle altre città. Siccome mi capita spesso di passare soprattutto dalla stazione Garibaldi, noto che esiste un reale problema sia di decoro, perché tante biciclette vengono parcheggiate al di là degli spazi, ma soprattutto perché questi spazi sono assolutamente insufficienti numericamente per contenere il flusso di biciclette di tutti coloro che scelgono virtuosamente di andare in stazione in bicicletta e anche eroicamente, viste le piste ciclabili purtroppo a Novara. Detto questo, abbiamo notato, perché poi questa mozione è anche abbastanza tecnica quindi mi sono fatto aiutare da chi è più tecnico di me, che buona parte delle rastrelliere presenti in stazione non è idonea alla giusta custodia della bicicletta perché la rastrelliera, a detta di molti, deve essere costruita e progettata in un modo particolare. Adesso non sto qua a raccontare, però sostanzialmente il telaio deve essere agganciabile alla struttura della rastrelliera e non alla ruota; qua ci sono tante persone che in bicicletta ci vanno molto più di me e potrebbero dirlo anche loro. Quindi noi chiediamo sostanzialmente questo. Innanzitutto ritengo sia giusto anche tramite ordinanze andare a rimuovere le biciclette al di fuori degli spazi però, prima di ciò, secondo me bisognerebbe rispondere alle esigenze dei cittadini novaresi e dei pendolari – che sono davvero tanti a Novara, si muovono un sacco di persone anche in bicicletta – e andare prima a installare il numero giusto di rastrelliere e poi chi sgarra si va a punire, non prima perché io la trovo una piccola ingiustizia. Se io arrivo in stazione e non trovo posto – perché è così, ve l'assicuro –, devo agganciare la bicicletta da qualche parte o perdo il treno, oppure la aggancio a un'altra bicicletta e poi me la rimuovono lo stesso. Poi c'è il problema di chi va a parcheggiare la bicicletta in stazione, e non solo, che prevede quasi matematicamente il furto della bicicletta, soprattutto in stazione; questo è un dato di fatto, al sottoscritto hanno già rubato tre biciclette in passato. Mi ricordo anche una mozione approvata sul fatto di andare a inserire un *chip* all'interno delle biciclette in modo da catalogarle e da poterle rendere ritrovabili in caso di furto. Ecco, noi chiediamo anche una maggiore attenzione soprattutto nella zona della Stazione, magari ci aiuteranno le nuove telecamere, ne parleremo più avanti perché i furti sono all'ordine del giorno e penso che l'Assessore lo sappia. Detto questo, per andare a incentivare l'utilizzo delle biciclette, oltre che naturalmente migliorare le piste ciclabili – e questo lo diciamo da sempre – chiediamo, non solo di acquistare e predisporre in stazione le idonee rastrelliere di cui ho parlato prima, ma anche nei luoghi sensibili della città che sono la Stazione Nord, perché anche lì ci sono un sacco di pendolari, in Piazza Martiri, in Piazza Cavour, in Piazza Gramsci, Piazza Puccini, la zona delle Poste Centrali, Corso Cavallotti dove c'è la biblioteca e qua, sotto il Comune. Questi sono i minimi posti di zone sensibili dove una città che vuole dirsi all'avanguardia deve avere almeno le giuste rastrelliere idonee. Poi se vogliamo migliorarci, possiamo metterle anche dalle altre parti, anche nei principali nodi di interscambio, se esistono ancora, soprattutto nelle frazioni. Quindi noi chiediamo questo: sicurezza e maggiori rastrelliere in tutte le zone che abbiamo detto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Icopino. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pasquini. Prego Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI. Grazie Presidente. Volevo rispondere in merito alla mozione del gruppo 5 Stelle, da noi anche condivisa. Sicuramente questa mozione va a rafforzare un lavoro che è già in atto, quindi vuol dire che stiamo lavorando bene perché se ci sono altre forze politiche che ci spingono su un lavoro che la nostra amministrazione ha già portato avanti, è un motivo anche di orgoglio del nostro lavoro. La mozione noi, lo anticipo già, non la voteremo per il semplice fatto che il lavoro richiesto dal Movimento 5 Stelle è già portato avanti dagli uffici, è già in atto, sono già state acquistate delle rastrelliere di nuova generazione come chiedono loro, che abbiano un vincolo sul telaio. È un lavoro iniziato già da quasi un anno che arriva già dalla pulizia dei parcheggi del vecchio *Bike Sharing*; quindi è superata questa mozione. Mi piacerebbe se l'Assessore alla mobilità, Silvana Moscatelli, ci potesse spiegare due cose sugli acquisti delle nuove rastrelliere e magari ci desse due numeri. Se c'è la possibilità, Presidente, mi farebbe molto piacere.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pasquini. Avevano chiesto di intervenire il Consigliere Degrandis e anche la Consigliera Allegra, però ritengo opportuno che l'Assessore Moscatelli, visto... dica Consigliere Icopino, visto che ha presentato lei la mozione.

CONSIGLIERE IACOPINO. Si sono d'accordo sull'ascoltare l'Assessore alla mobilità, è importante e anche, dato che c'è e lo ringrazio, l'Assessore alla sicurezza per quanto riguarda la questione furti.

PRESIDENTE. Cominciamo a sentire l'Assessore alla mobilità per quanto riguarda il discorso delle biciclette perché comunque mi sembra che in questo momento sia più doveroso – anche se non previsto essendo una mozione – un chiarimento rispetto a quanto da voi richiesto nella nozione e da quanto asserito dal Consigliere Pasquini. Quindi darei la parola all'Assessore Moscatelli, brevemente, per dirci due parole, poi riprendiamo con gli interventi. Prego Assessore.

ASSESSORE MOSCATELLI. Grazie Presidente. Dall'analisi e dagli approfondimenti che abbiamo avviato già da qualche mese sul tema delle biciclette in stazione, in modo particolare, dove maggiore è la richiesta di stalli per biciclette posso dare due o tre risultati. Noi sappiamo che oggi, al di là che siano rastrelliere non dell'ultima generazione, ci sono rastrelliere per 450 biciclette e in affiancamento poi abbiamo 60 postazioni per le moto. Partiamo da questo dato di fatto. Abbiamo fatto, con i servizi ovviamente, una ricognizione sull'area adiacente alla stazione, e quindi la piazza Garibaldi, per comprendere quanti spazi avessimo per poter implementare l'attuale numero di stalli. A seguito evidentemente dell'approfondimento tecnico da parte dei servizi, abbiamo acquistato 108 nuove rastrelliere per 216 biciclette. Non riusciremo, evidentemente, a mettere tutte le 108 postazioni nella Piazza Garibaldi perché non ci sono gli spazi sufficienti però almeno oltre un centinaio di nuove postazioni sicuramente nella piazza riusciremo a collocarle. Sono rastrelliere dell'ultima generazione, con il fissaggio al telaio e quindi dovrebbe rispondere a quanto richiesto già dalla mozione. Di questo gruppo di rastrelliere che sono state acquistate e che entro la metà di giugno dovrebbero essere consegnate e che poi gli uffici posizioneranno in piazza secondo i rilievi fatti, un'altra parte sarà posizionata qui in Via Fratelli Rosselli, davanti alla sede comunale che avevamo ripulito tempo fa dalle rastrelliere del *Bike Sharing*, siamo rintervenuti circa 10 giorni fa e un'altra parte potrebbe essere messa a scelta o su Piazza Puccini o Piazza Cavour.

Detto questo però, volevo dare le ultime novità. Vi avevo già detto che ci eravamo incontrati con RFI e attendevamo delle risposte da RFI per il vecchio progetto; ovviamente RFI sapete che ha qualche difficoltà a rispondere immediatamente, comunque abbiamo avuto prima una tipologia di risposta che non ci ha convinto, sono riusciti (?) i tecnici degli uffici con un sopralluogo presso la stazione ferroviaria... una porzione di quel progetto di una struttura sicura che doveva essere realizzata nell'area della RFI sembra che possa essere realizzata perché le nuove norme di sicurezza impediscono a RFI di concederci tutta l'area che era prevista nel 2014. Questo è un grosso sforzo, un grosso lavoro che è stato fatto. Abbiamo interpellato per soluzioni innovative proprio per il deposito delle biciclette, invece di realizzare strutture murarie o quant'altro, abbiamo approfondito il tema sia sulle società a livello nazionale e addirittura alcune ipotesi che sono state realizzate in Giappone, dove abbiamo delle soluzioni cilindriche di depositi ovviamente strutturati non in materiale edile ma sostanzialmente secondo un principio nuovo. Altre soluzioni comunque ci sono e ci possono essere sempre di depositi messi in sicurezza per l'utenza. È un lavoro evidentemente che deve essere fatto e può essere fatto, richiede ovviamente anche risorse, ma non solo economiche anche umane perché gli approfondimenti sono sempre necessari.

Concludo dicendo che all'attenzione dell'amministrazione il tema è ben chiaro, lo abbiamo già approfondito che entro 15 giorni dovrebbero essere consegnate queste nuove rastrelliere di ultima generazione e che entro – io mi auguro – la fine di giugno, compatibilmente con i tempi dei servizi, possano essere posizionate sicuramente in Piazza Garibaldi, sicuramente in Via Rosselli di fronte al Municipio; per le rimanenti vediamo di fare una scelta razionale laddove c'è una maggiore utilizzo e frequentazione dell'utente in bicicletta. Credo che queste fossero le informazioni doverose da dare a completamento di quanto è stato detto.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Degrandis. Prego Consigliere Degrandis.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie. Con tutti i dati che ci ha dato l'Assessore non posso che ringraziarla per l'impegno che ha messo nell'Assessorato alla mobilità. Come è già stato annunciato sono in arrivo le nuove rastrelliere, con centinaia di nuovi posti, verranno coperte anche altre zone dove vi è la necessità di mettere queste rastrelliere; quando ho parlato con l'Assessore abbiamo parlato dell'area di Piazza Cavour e di altre aree anche davanti al Comune. L'amministrazione qui sta intervenendo sulle mancanze che si erano realizzate non per colpa nostra ma per chi non ha realizzato un'area che aveva annunciato nel suo mandato. Questa è un'amministrazione molto attenta alla mobilità su due ruote, che sta lavorando a soluzioni innovative, come ha già detto il nostro Assessore, ed è un'amministrazione che sta facendo crescere i chilometri di piste ciclabili della città di Novara che invece erano rimasti fermi per gli anni precedenti, anche superando quello che è un po' il fallimento del *Bike Sharing*. Quindi complimenti all'Assessore e ovviamente personalmente non potrò votare questa mozione che è già superata dal lavoro che è messo in atto e penso che lo confermerà anche il nostro capogruppo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Degrandis. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie Presidente. Io credo che questa mozione sia assolutamente interessante e sottolineo come abbia anche detto bene il proponente che prima di fare gli sgomberi delle biciclette, a parte quelle abbandonate, però prima di accendere un *focus* su quell'area, era bene probabilmente immaginare di trovare delle soluzioni perché ad oggi, in ogni caso, ancora le biciclette

sono messe in situazioni non ordinate. L'Assessore ci dice a metà giugno, forse a fine di giugno verranno posizionati gli stalli, quindi ben venga perché ci sono tanti pendolari che si muovono con questo mezzo per andare alla stazione. La questione che vorrei ricordare è che tempo fa avevo fatto una mozione rispetto al posizionamento di ulteriori stalli nella zona del castello, se non dentro almeno fuori, in Piazza Martiri perché quando ci sono gli eventi, soprattutto d'estate, ci sono tutta una serie di bici parcheggiate un po' alla rinfusa dentro il castello, mentre fuori, vicino a un noto bar di Piazza Martiri, ci sono solamente 12 postazioni. Questo significa che chi arriva in bici non è sicuramente invogliato a lasciare il proprio mezzo in una situazione di ordine. Quindi vorrei capire se c'è la possibilità e se si prevede anche di sistemare questa zona, quindi la zona di Piazza Martiri, a servizio degli eventi nel castello con degli stalli che favoriscano un decoro e un ordine urbano positivo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Allegra. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tredanari. Prego Consigliere Tredanari.

CONSIGLIERE TREDANARI. Io sono una persona che utilizza la bicicletta sempre, per cui le criticità e le necessità posso dire di metterle in evidenza più di altri che non la usano mai. Con tutta sincerità l'aumento degli stalli ci può stare e lo ha già annunciato l'Assessore, i presidi dove legare le biciclette nella stazione, per chi non lo sa o ne ha sentito solo dire, basta andare a vederli e sono ottimi; ci sono 8 barre (?) da 10 cm per infilare la ruota e una ruota di una *mountain bike* è di massimo 6 o 7 cm. A meno che uno non va con una bicicletta di quelle che fai la discesa del Mottarone ma quelle sono un'altra cosa, non le vedi certo a Novara quelle biciclette. Per legare il telaio con la ruota alla rastrelliera basta comprare un lucchetto da 2 euro, quello che utilizzavo tutti i giorni per chiuderle qui. È ora di pensare che il denaro è pubblico e che quindi veramente basta buttare via il danaro pubblico. L'Assessore ha annunciato che: 106 stalli, che diventano 216 perché sono a intercalare uno basso e uno alto così i manubri non vanno a toccare l'uno contro l'altro, sono i numeri; perché giustamente ho sentito dire “è stata fatta una verifica, è stato fatto un approfondimento” cosa che invece qua lo (?) si fa solo sulla carta, sono andati a verificare e hanno fatto una verifica ed è vera perché l'ho verificato anch'io andando a vedere. Ci sono quei numeri che servono e in più c'è da coprire una parte per quando c'è brutto tempo. Il discorso che avete citato l'altra volta sul decoro urbano e le biciclette legate alle barriere in ferro alla stazione, io sono convintissimo che un domani che ne metteremo anche mille sicuramente la gente continuerà a legarle lì. Sapete qual è l'unico deterrente? Farle di plastica, la gente dice: qua tagliano la plastica e mi rubano la bicicletta. Diversamente, il cittadino che deve andare stazione trova dov'è più comodo. Io sono una persona diretta, dico le cose come stanno senza mezzi termini, non si offenda nessuno ma è la triste verità. Mettiamo pure gli stalli e – come lo dissi all'epoca e si è verificato ancora dopo due giorni – la settimana dopo la gente va là e lega la bicicletta. A qualcuno è stata data l'illusione di fare un noleggio biciclette, 1 euro al giorno l'abbonamento; quel poveretto, che io ogni tanto qualche euro glielo vado a portare perché è giusto che lavori e che guadagni, ha dovuto rinunciare. Ma chi va a mettere in testa questa roba alla gente? Ma sapete cosa costa un abbonamento di 20 giorni per mettere la bicicletta là? 1 euro al giorno, fagli uno sconto 15 euro al mese, in un anno sono 150 euro. Sapete per chi va alla stazione quante biciclette compra in un anno? Tre, per andare in stazione. È un dato di fatto. La cosa su cui noi dobbiamo puntare tantissimo è far sì che l'amministrazione si attivi, e lo sta facendo e lo sta dimostrando, per valutare facendo approfondimenti sempre di più le necessità. Il *bike sharing*, che è stata una bellissima iniziativa per me e per chi per chi non ne capisce proprio poco e il sottoscritto l'ha sempre dichiarato, si è scoperto dopo che era meglio pagare il taxi a chi usava la

bicicletta perché costava di meno. Adesso la cosa su cui bisogna concentrarsi di più è risanare gli errori che sono stati fatti prima, andare a togliere tutte quelle (*incomprensibile*) metalliche che in alcuni posti portano via anche dei parcheggi che magari possono anche produrre il reddito per il Comune di Novara, potenziare i numeri, perché andare a dire di non legare la bicicletta al cartello del divieto d'accesso o di sosta per il decoro... Ma signori, ma ci prendiamo in giro? Sono legate dappertutto. Come per i rifiuti cerchiamo di mettere più cestini se c'è necessità, così per le biciclette. Bene ha detto la Consigliera Allegra di fare in modo che ci sia la possibilità in vicinanza di Piazza Martiri, Castello di mettere degli stalli per parcheggi o stalli per le biciclette. Per cui con tutto il rispetto che si può avere per tutto, spesso e volentieri si approvano mozioni e poi si fa l'interrogazione per dire che non hanno avuto il seguito etc. ma cerchiamo di fare mozioni che abbiano sinceramente un senso. Questa mozione, e lo dico già in dichiarazione di voto, è una mozione veramente da bocciare; perché ci fosse nulla, uno dice ok. Posso capire ad esempio sulle motociclette dove c'è scritto divieto di accesso, verbale, ce ne sono 40 esattamente affianco a dove la gente deve entrare in stazione e nessuno dice niente. Le motociclette, se andate a vedere, ci sono oggi e ci saranno anche domani. Cerchiamo veramente tutti insieme – e oggi abbiamo iniziato bene il Consiglio perché non abbiamo speso e non spenderemo una giornata, se ne spenderà un po' meno di tempo – veramente di portare avanti discorsi propositivi. Anche, non ne voglio parlare adesso, quelle mozioni per una via della città che ha la strada rotta; ma perché le altre vie come ce l'hanno? Quando piove: “da quella parte della città si allaga la strada.” Ma ripeto, io che vado in bicicletta le strade si allagano dappertutto a Novara. Le motivazioni le conosco, non sono un tecnico ma ce le hanno illustrate da tutte le parti. Quindi per concludere, noi voteremo contro questa mozione.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Tredanari. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Devo dire che mi appassiona sentire l'intervento del collega Tredanari perché, nel momento in cui si fa un intervento con quella passione e con quel tono e soprattutto si dicono delle cose come le ha dette lui, credo che l'Assessore alla mobilità e il Sindaco che in questi mesi hanno fatto almeno due ordinanze per rimuovere le biciclette legate in maniera anche un po' impropria da chi giustamente deve andare a lavorare perciò se non trova il posto la lega dove capita, avvalora quando noi abbiamo fatto un'interrogazione e abbiamo contestato le motivazioni per cui erano state rimosse quelle biciclette ed era stata fatta anche pagare una cifra di 20/30 euro – adesso non ricordo – ai cittadini per riavere indietro la propria bicicletta. L'intervento che ha fatto il Consigliere Tredanari lo leggo in questo modo, lo leggo non tanto come un essere contrario alla mozione del collega dei 5 Stelle ma è tutta la politica che in questi mesi si è messa in campo da parte dell'amministrazione perché mozioni come quella che stiamo discutendo oggi io ne ricordo almeno tre, presentate dalla maggioranza. Quando il collega Pasquini dice giustamente “noi qui siamo già avanti perché abbiamo già prodotto”, ma abbiamo prodotto esattamente l'opposto di quello che dice il Consigliere Tredanari. Ci sono state due ordinanze, una l'anno scorso nel mese di luglio e una qualche mese fa, dove sono state rimosse le biciclette. Andiamo a sentire la registrazione e vediamo cosa ha detto il collega Tredanari e poi vediamo se io sto dicendo delle cose che non sono condivisibili da parte della maggioranza. Allora io dico questo: l'Assessore Moscatelli giustamente ha detto (sappiamo tutti come funziona il bilancio, al bilancio erano state messe delle risorse): finalmente sono state acquistate delle nuove rastrelliere di nuova generazione. Benissimo. Probabilmente non basteranno, non lo so, però lo spazio purtroppo è anche un po' limitato per cui bisogna anche in qualche modo fare di necessità virtù. Anch'io sono d'accordo che se si va a legare la bicicletta alle piante, agli alberi etc. non va proprio bene, ma è chiaro che se non c'è un posto libero e

una persona che deve prendere il treno, un pendolare che già ha lo stress di andare a lavorare la lega al cartello pubblicitario in ferro perché quello è il posto più sicuro dove lasciare la bici, non può essere l'amministrazione comunale che va a perseguitare una persona che va a lavorare portandogli via la bicicletta. Mi immagino che uno torna dal lavoro e non trova la bicicletta, la prima cosa che pensa è che gliel'hanno fregata; se poi scopre che invece gliel'ha fregata l'amministrazione comunale nel senso che deve pagare in qualche modo un riscatto per averla, secondo me siamo all'assurdità più assoluta. Per cui usiamo un po' di moderazione tutti, diamo il giusto senso e il giusto peso alle cose. Si sta facendo secondo me un buon lavoro. Il Consigliere ha presentato una mozione che rafforza questa idea, anche secondo me sinceramente è la terza o la quarta volta che parliamo sempre della stessa cosa, dopo un po' uno dice va bene, rafforziamo anche quest'idea. Io mi fido dell'Assessore Moscatelli quando dice che tra qualche settimana verranno installate queste nuove rastrelliere. Io voterò a favore di questa mozione perché secondo me non toglie niente a quello che abbiamo già detto in passato e che ha presentato la maggioranza, per cui non vedo perché oggi non andiamo tutti assieme a rafforzare un'idea che secondo me condividiamo tutti. Poi, se per le solite ragioni politiche o di opportunità di qualcuno perché dice “no, ma l'ho detto prima io, la mozione l'ho presentata prima io, ci devo mettere io prima la bandierina”, allora poi capiamo perché non fanno il governo, e perché l'Italia non va avanti e noi siamo in questo la situazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Gagliardi.

CONSIGLIERE GAGLIARDI. Non volevo intervenire sinceramente ma, Pirovano, non esiste quello che tu hai detto, ci vogliono delle regole. Se la bicicletta non può essere messa, va rimossa; è come una macchina che è in un divieto di sosta, va rimossa. Veramente non volevo intervenire però mi ha stimolato Rossano. Non si può fare quello che si vuole in città; se c'è un'ordinanza che le biciclette non vanno messe in un posto, non bisogna metterle, è come un divieto di sosta. Il ciclista non è che ha sempre ragione e può fare sempre quello che vuole, ha delle regole. Ringraziando anche l'Assessore Moscatelli per aver illustrato il progetto che c'è in atto...

PRESIDENTE. Scusi un attimo, Consigliere Gagliardi. Scusi Consigliere Pirovano, mi accusa sempre di avercela con lei ma lei ha espresso il suo pensiero e nessuno l'ha interrotta, nessuno ha commentato. Il Consigliere Gagliardi sta esponendo il suo pensiero che è diverso dal suo e lei è intervenuto già tre o quattro volte commentando quello che dice il Consigliere Gagliardi. Lei ha detto che la gente va a lavorare etc. mentre il Consigliere Gagliardi parlava. Le ripeto, quando lei ha parlato nessuno ha commentato ciò che lei diceva; se parla un Consigliere ed esprime un pensiero diverso dal suo, mi fa la cortesia anche lei di non commentare mentre il Consigliere parla. Ha avuto il tempo per dire la sua, la stessa cosa per il Consigliere Gagliardi, e le regole valgono per tutti. Prego Consigliere Gagliardi.

CONSIGLIERE GAGLIARDI. Vado a concludere, poi faremo un intervento in dichiarazione di voto con il mio capogruppo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gagliardi. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Icopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Presidente le chiedo se è possibile ascoltare anche l'Assessore Paganini, se è disponibile, per quanto riguarda il monitoraggio sui furti in stazione delle biciclette, l'altra parte della mozione, anche sulla videosorveglianza e il presidio dei Vigili.

PRESIDENTE. Va bene. Vogliamo sentire anche l'Assessore Paganini, c'è la richiesta. Prego Assessore.

ASSESSORE PAGANINI. Buongiorno. Prima di tutto io tratterò l'aspetto di collaborazione, visto quello che ha già detto l'Assessore Moscatelli, che è iniziata da tempo perché è stato chiarito da sempre che è giusto dare un'alternativa, ma è giusto che ci siano delle regole. Io ho sentito argomentazioni definibili giuridiche al contrario, ossia che prendono spunto da un fatto e guardano una faccia della medaglia in base a quello che è stato detto prima. A me piacerebbe rispondere *ad baculum* ma non lo faccio perché sono in un consesso che rispetto molto. Dobbiamo cercare di capire una cosa: una volta è sempre stato oggetto di dispute il fatto che il diritto fosse giusto solo perché è normato e perché è scritto, tant'è che una volta col termine *dikaion* si intendeva il diritto giusto e congiuntamente morale e altri valori etici. Noi abbiamo delle norme, abbiamo delle regole, abbiamo persone che si sono lamentate tanto, forse quanto quelli a cui la bicicletta è stata sottratta, abbiamo mamme col passeggino che non potevano passare nei marciapiedi, abbiamo gente che è caduta, anche in buche ma è caduta anche a causa di biciclette; abbiamo lamentele di tutti i tipi, però che in un Consiglio Comunale mi si venga a dire che, visto che l'ordinanza è comunque una fonte normativa di rango secondario, non è giusto che essa sia rispettata è istigazione alla disobbedienza civile. Non si può fare. È contrario alla legge, è contrario alla norma, è contrario al diritto, e questo non è giusto fatto in una sede istituzionale come questa. Quindi prego chi fa gli interventi di pensarci bene prima di parlare. Poi del merito si può decidere, ma sul fatto di andare a contestare una normativa, seppure di carattere secondario, che ha delle motivazioni e dei presupposti, allora impugnatela e andate al TAR o fate ricorso gerarchico. Questo è quello che devo dire io, cerchiamo di essere moderati, come è stato detto, ma moderati per davvero nelle interpretazioni, nelle risposte, nei presupposti e nelle motivazioni perché qui siamo in un Consiglio Comunale.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Paganini. Non ho nessun'altra richiesta di intervento quindi chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto sulla mozione. Consigliera Allegra, prego.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie Presidente. Il gruppo del Partito Democratico voterà a favore rispetto a questa mozione. Ci aspettavamo che ci fosse un voto compatto rispetto al fatto che c'è sicuramente una bontà di intenti e di obiettivi nello scrivere e nel perseguire questa mozione. Qualcuno ha già detto che la boccherà nonostante questa, secondo noi, sebbene sia presentata da un gruppo in questo momento di minoranza, sia una mozione propositiva. Allora non si capisce bene perché quando la minoranza fa delle proposte non van bene o comunque bisogna emendarle o comunque lo stiamo già facendo, se la minoranza non fa delle proposte, non fa la minoranza costruttiva; allora fateci capire che cosa dobbiamo fare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Allegra. Ha chiesto di intervenire in dichiarazione di voto il Consigliere Iacopino. Prego Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Naturalmente voterò in maniera positiva, dato che l'abbiamo presentata noi. Mi aspetto dalla maggioranza il voto a favore di questa mozione perché la mozione è qualcosa di positivo per tutta la città e per tutti i pendolari, e sono davvero tanti; contate che un treno contiene almeno 500 persone e sono almeno 20 o 30 treni di pendolari. Le rastrelliere presenti in stazione sono assolutamente insufficienti, non so a che ora il collega sia andato a fare il sopralluogo

ma è evidente che se uno va la mattina in stazione, vede la situazione. Quindi invito la maggioranza a votare a favore e, se anche le altre forze di minoranza sono d'accordo, vorremmo chiedere una Commissione per quanto riguarda il piano delle rastrelliere, parlare anche di tutto ciò che riguarda le biciclette e fare un po' il punto sul ciclabile e la situazione anche del piano delle biciclette. Questa è la mia richiesta e spero di parlare anche a nome delle minoranze. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pasquini per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE PASQUINI. Grazie Presidente. Vero è che la mozione è una mozione propositiva, già portata avanti in altre mozioni anche dalla maggioranza ma io non riesco a capire come faccio a votare una proposta quando questa è già realtà. Noi come maggioranza non la voteremo, ma in cambio porteremo un risultato vero e palpabile come vedere le rastrelliere delle biciclette. Un lavoro eseguito, porteremo dei risultati, non una proposta. Volevo dire giusto una parola, se me lo consentite, sul discorso dell'ordinanza, dello sgombero delle biciclette in stazione: non è vero che è stato fatto un lavoro solo per portare via delle biciclette ai cittadini, ma è stato fatto anche un lavoro di pulizia urbana; c'erano delle biciclette cannibalizzate e abbandonate da diversi anni. Questo lavoro è servito anche per pulire e sgombrare degli stalli che non venivano più utilizzati dai cittadini, quindi bisogna anche valutare bene tutti questi aspetti. La mozione, per quanto mi riguarda, la boccheremo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mattiuz per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie Presidente. Il gruppo di Forza Novara condivide lo spirito e il principio con cui il collega ha proposto la mozione, non ne condivide però l'impegno. Leggendo il dispositivo, collega, tutte le risposte sono già state ampiamente descritte dall'intervento prima dell'Assessore Moscatelli, che ha descritto in maniera esemplificativa che molti lavori sono in essere, e l'Assessore Paganini ha giustamente sottolineato che vi sono dei regolamenti con delle ordinanze che devono essere rispettati da tutti i cittadini. Lo spirito è costruttivo, indubbiamente, ma il dispositivo è già soddisfatto dalle risposte dell'esecutivo della Giunta. Pertanto è un documento che diventa ridondante rispetto a quelli che sono gli spiriti con cui sono state evidenziate le mozioni, sia le precedenti che quelle successive. Dunque non possiamo essere d'accordo e quindi il gruppo di Forza Novara esprimerà un voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Mattiuz. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Strozzi sempre per dichiarazione di voto. Grazie.

CONSIGLIERE STROZZI. Grazie Presidente. Noi riteniamo la relazione fatta dall'Assessore Moscatelli esaustiva, abbiamo naturalmente appreso la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle ma avevamo già provveduto, come ha spiegato l'Assessore Moscatelli, quindi la riteniamo superata. Una piccola precisazione: do piena solidarietà all'Assessore Paganini perché i regolamenti vanno rispettati, non è che si pensa che il Comune abbia fregato la bicicletta. Siamo attenti con le parole, siamo attenti a quello che diciamo in un'aula consiliare perché il rispetto delle regole è il rispetto di tutti; quando ci sono delle regole e dei regolamenti vanno rispettati. Usiamo prudenza nel voler fare istigazione che il Comune frega le biciclette, è un'affermazione che noi riteniamo abbastanza grave nei confronti dell'amministrazione. Evidentemente il Consigliere quando ha espresso questo parere

non ha molto capito bene cosa si intende per regolamenti o ordinanze. Quindi stiamo attenti quando parliamo. Il gruppo della Lega Nord respingerà fortemente questa mozione perché la riteniamo superata sia nei tempi che nei metodi con cui è stata esposta. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Strozzi. Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto il Consigliere Andretta. Prego Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie. Proporrei quasi di cambiare il nome alla mozione e intitolarla “Ladri di biciclette” (*risata*) perché il tema è andato un po' su altre situazioni. Mi dispiace molto. Io ovviamente sono assolutamente d'accordo come sempre col Consigliere Gagliardi perché se c'è un'ordinanza sindacale, piaccia o no, si possa essere d'accordo o no, deve essere assolutamente rispettata. Poi abbiamo molta fiducia nel personale della Polizia Municipale perché siamo anche altrettanto convinti che se un figlio quattordicenne inavvertitamente dovesse attaccare la bicicletta a cartello pubblicitario, immagino che non possano scattare ragionevolmente queste gravi sanzioni o si possa parlare di mancanza di senso civico. Mi spiace molto perché la proposta del Consigliere Iacopino e del gruppo che ha redatto questa mozione, soltanto in fase di voto e quindi credo che ormai senza possibilità di correggere, ha proposto di portare l'argomento in Commissione. Io credo che se questa mozione fosse stata ritirata nel corso del dibattito con la proposta di organizzare una Commissione sullo stesso argomento, probabilmente i gruppi consiliari non si sarebbero trovati, bene o male, nell'imbarazzo di doversi pronunciare perché poi comunque il testo della mozione è senz'altro condivisibile. Ribadisco, siamo senz'altro rassicurati dalla relazione dell'Assessore, la maggioranza parla di un'opera che c'è già; c'è sicuramente una progettualità ma ancora non è stato oggetto d'esame, quindi noi rinviando il nostro giudizio a questa Commissione dove potremmo sicuramente affrontare meglio l'argomento. Non abbiamo intenzione di votare contro un documento la cui costruttività in ogni caso abbiamo trovato e quindi il gruppo del Movimento Civico di Novara non parteciperà al voto.

(Rientra il Sindaco - presenti n. 27)

PRESIDENTE. Io non ho nessun'altra richiesta di intervento per dichiarazione di voto quindi metto in votazione la mozione presentata dal Movimento 5 stelle.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 35 relativa al punto n. 8 dell'O.d.G. ad oggetto: “Mozione relativa a: installazione rastrelliere per custodia biciclette”.

PRESIDENTE. Sono le 12:24 abbiamo ancora la mozione su valorizziamo Lumellogno. Non so se ritenete opportuno di farla e andiamo avanti.

Voci fuori microfono

PRESIDENTE. Va bene, si riprende alle 14.

*La seduta è sospesa alle ore 12,30
La seduta riprende alle ore 14,30*

(Escono Impaloni, Allegra, Nieddut, Ricca, Brustia, Andretta, Paladini – presenti n. 20)

PUNTO 9 ODG: "MOZIONE RELATIVA A: VALORIZZIAMO LUMELLOGNO"

PRESIDENTE. Avevamo detto che avremo ripreso alle 14 in punto, sono le 14:27 quindi credo sia doveroso riprendere. Chiedo ai Consiglieri di prendere posto in aula. Passiamo alla mozione n. 308 presentata dal Movimento 5 Stelle. Consigliere Iacopino vuole che la legga o vuole darmi esposizione lei? Va bene, le do la parola per esporre la mozione. Grazie Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Questa è una mozione che abbiamo scritto perché tutti noi Consiglieri Comunali, come è nel nostro compito, ascoltiamo le persone e naturalmente riceviamo anche delle segnalazioni dai vari quartieri, dalle varie frazioni. Voglio fare una premessa: una volta c'erano i consigli di quartiere che erano preposti a tutti questi tipi di segnalazioni, adesso non ci sono più ed è una questione che secondo me andrebbe rivista perché magari non funzionavano bene e avevano varie criticità però avevano la virtù di essere delle istituzioni presenti sul territorio che ascoltavano le persone. Detto questo, siamo stati contattati dai cittadini di Lumellogno e anche da associazioni che chiedono un po' di essere tutelati dal fatto che si sentono abbandonati, da molti anni non solo da adesso, in quanto Lumellogno anche geograficamente e logisticamente è lontana da Novara, sono quasi 5 km, e denunciano varie questioni che abbiamo scritto nella nostra mozione. Siamo ben consapevoli che ci sono degli aspetti che si potrebbero risolvere a costo zero anche domani mattina, degli aspetti che comportano un costo per l'amministrazione e delle questioni che magari hanno bisogno di essere progettate, come per esempio la pista ciclabile che naturalmente è un costo per l'amministrazione e non è che si può fare dall'oggi al domani, però si può cominciare anche a progettare un piano delle piste ciclabili per un futuro. Le loro richieste vanno in questo senso. Ad esempio vorrebbero un vigile di quartiere perché si sentono davvero abbandonati anche sulla sicurezza, un vigile di quartiere anche col quale interloquire, che sia anche una sorta di messaggero tra loro e l'amministrazione comunale. La popolazione è anziana e quindi molte volte ha difficoltà a raggiungere il Comune, quindi chiedono almeno una volta a settimana un decentramento degli uffici amministrativi. C'è il grosso problema del cimitero che è saturo e quindi giustamente chiedono una sorta di ampliamento, era anche uscito un articolo sul giornale in merito. Poi c'è la questione della vecchia sede di quartiere per la quale chiedono che i libri che sono dentro vengano donati alle scuole; questo per esempio può essere fatto questo a costo zero, a mio avviso, anche domani mattina, basta l'impegno. Questo è un problema grave dei festivi e dei bus della domenica della Sun, però il servizio bus a Lumellogno è davvero carente durante i festivi. Poi ci sono delle questioni che riguardano un po' la segnaletica, il mercato rionale, potete tutti leggere le questioni che mi hanno proposto. Ad esempio c'è un grave problema per quanto riguarda l'acqua, questa è una cosa che secondo me andrebbe attenzionata bene perché l'acqua maleodorante è una criticità che io non conoscevo e che mi è stata segnalata, riguarda un acquedotto che arriva da Granozzo, e sarebbe utile andare ad approfondire. Tutto questo non è per dire all'amministrazione di risolvere tutto domani mattina però esistono delle questioni da risolvere e quindi sarebbe giusto, a mio avviso, cercare di andare incontro ai cittadini della frazione di Lumellogno, risolvere quelli risolvibili già domani mattina e poi creare un percorso per informare sia il Consiglio Comunale sia i cittadini sulle intenzioni dell'attuale amministrazione nel breve, medio e lungo termine. Poi naturalmente chiediamo di vigilare soprattutto sulle periferie perché è una cosa a cui ci teniamo particolarmente. Detto questo, chiudo dicendo che so che stanno nascendo dei comitati spontanei e ne sono ben felice, sono a conoscenza del fatto che

anche in altri Comuni vengono un po' regolamentati e incentivati e spero che accada anche nella nostra città. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Apro il dibattito sulla mozione, chiedo se c'è qualcuno che deve intervenire. Consigliere Franzinelli, prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie Presidente. Io ammiro la buona volontà del Consigliere Iacopino che si è fatto evidentemente carico di trasmettere una serie di innumerevoli richieste che saranno arrivate evidentemente da qualche residente nel quartiere di Lumellogno. Io posso dare un consiglio, sa che la stimo Consigliere Iacopino però se fa una lista della spesa di questo tipo, rischia di provocare due reazioni: una è che dà l'impressione di far considerare il quartiere di Lumellogno un po', con tutto il rispetto, il Bangladesh di Novara, nel senso che sembra un quartiere totalmente abbandonato, senza il benché minimo servizio e dove tutto non funziona, cosa che evidentemente non è così. Dopodiché, se per assurdo si dovesse dare seguito a una mozione di questo tipo, creeremmo una disparità di trattamento con tutto il resto di Novara che non è in condizioni così diverse da Lumellogno, pur non avendo e non condividendo tutta la serie di problematiche che lei sta elencando. Ogni quartiere ha le sue problematiche e ogni quartiere evidentemente ha bisogno di attenzione come sempre ne ha avuto e come sempre ne avrà perché la situazione è sempre in evoluzione. Io credo davvero che non sia possibile ma per il semplice motivo che votare una mozione di questo tipo vorrebbe dire, per quanto riguarda l'amministrazione, rifare a nuovo il piano regolatore per quanto riguarda Lumellogno, il piano commerciale, la situazione dei servizi dei trasporti pubblici, perché si chiede pure quello, per non parlare evidentemente di investimenti e di spese anche correnti che devono essere fatte a livello di bilancio economico e che quindi porterebbero a mettere mano in modo concreto al bilancio di questo Comune. Se posso dare un consiglio, in tutta umiltà, ma non voglio insegnare niente a nessuno perché non ho niente da insegnare, forse sarebbe stato bene puntare su un paio di problemi magari importanti e portare avanti quelli; se mi fa la lista della spesa con 25 problematiche di differente tipo e che toccano differenti settori, se fosse stata un'interrogazione avremmo avuto tutta la Giunta che avrebbe dovuto rispondere. Quindi sinceramente le dico va bene, portiamo avanti e cerchiamo di segnalare quanto non funziona, ma fatto in questo modo è improduttivo ed è invotabile questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franzinelli. Ha chiesto di intervenire il sig. Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. Per chi ha fatto il Presidente di quartiere come me – nel quartiere ovest, tra l'altro, che è quartiere limitrofo – le problematiche di Lumellogno sono ben conosciute anche perché all'epoca in cui facevo il presidente di quartiere c'era una forte collaborazione anche con l'allora presidente di quartiere Virginio Tromellini, con il quale ho avuto più volte modo anche di parlare, infatti mi ritrovo in molte di queste richieste fatte da lui a più riprese. Questo significa che queste richieste non è che sono da non considerare anzi, ogni richiesta che arriva dalle frazioni, dalle periferie ma anche dal centro storico, da qualsiasi cittadino novarese che abiti in qualsiasi zona della città sono giustamente da tenere in considerazione, però bisogna evidentemente andare un po' per ordine di "priorità" perché purtroppo viviamo in un mondo dove le risorse sono scarse e devono essere evidentemente utilizzate secondo dei criteri di priorità. La popolazione di Lumellogno ha storicamente un atteggiamento molto autonomista e indipendentista, il che non mi spiace assolutamente, anzi, però bisogna anche considerare questo aspetto nelle varie rivendicazioni che vengono portate avanti. A mio modo di vedere, la mozione è lodevole, per amor del cielo, perché

dimostra un'attività e una capacità di ascolto e di dialogo che tutti i Consiglieri Comunali ovviamente dovrebbero avere nelle loro corde però, come già ha già anticipato il Consigliere Franzinelli, anche votare *tout court* una mozione di questo genere potrebbe essere quantomeno inutile, se non controproducente, proprio perché sono elencate tutta una serie di cose più o meno importanti, alcune che si possono fare, altre che ritengo un po' più difficilotto fare, altre che tra l'altro non dipendono neanche direttamente da noi ma da altri enti. E come ha già detto il Consigliere Franzinelli, sembra che stiamo parlando di un quartiere abbandonato da Dio, tipo Bangladesh, dove assolutamente non funziona niente. Io non penso che i cittadini di Lumellogno vivano in una bidonville; è vero, bisogna assolutamente intervenire laddove ci sono delle criticità, noi le abbiamo ben presenti perché, come correttamente è stato inserito nella mozione, abbiamo incontrato i cittadini di Lumellogno. Per esempio, in occasione del nostro incontro dell'anno scorso, la criticità che è stata espressa all'amministrazione è stata quella relativa all'allagamento di Via Muratori tutte le volte che arrivano gli acquazzoni o le piogge torrenziali che purtroppo sempre più caratterizzano e connotano il nostro clima. Su questo vi posso aggiornare, così almeno il Consiglio Comunale sa in che direzione stiamo andando. Ovviamente, dopo quell'incontro ho interessato immediatamente Acque Novara.VCO, che ha la gestione dei sottoservizi delle fognature. Innanzitutto hanno posizionato dei sensori nei sottoservizi per cercare di comprendere quale fosse l'impatto sui sottoservizi ogni volta che avveniva un acquazzone o una pioggia torrenziale, in che modo si comportassero le tubature delle fognature in occasione di eventi climatici chiamiamoli "acuti". Dall'analisi che è stata effettuata e che è tuttora in corso è emerso inequivocabilmente quanto vi posso relazionare: "Come da sua richiesta, le comunico gli interventi che abbiamo in programma sulla rete fognaria di Lumellogno. Si premette che dallo scorso anno è attivo un misuratore di livello sulla condotta fognaria di Via Muratori in corrispondenza della Piazza Martiri; tale censura registra il continuo livello dell'acqua in fognatura, evidenziando il tal modo gli eventi meteorici e la loro intensità, durante i quali la condotta non si è mai riempita completamente." Cioè quando ci sono gli interventi meteorologici più acuti non si riempie mai la condotta fognaria, quindi non è un problema di condotta fognaria. "Fatta questa doverosa premessa, è un fatto inconfutabile che il tratto di Via Muratori tra la piazza e la via della chiesa è altimetricamente il punto più basso dell'agglomerato urbano di Lumellogno a cui tutte le strade convogliano." Cioè tutte le strade arrivano lì. "Durante gli eventi meteorici particolarmente intensi, le acque che non vengono raccolte dalle caditoie stradali scorrono per pendenza tutte verso questo che ovviamente si allaga anche se i sottoservizi non si riempiono d'acqua e quindi non la fanno scolare." Si allaga comunque perché c'è troppa massa d'acqua perché arriva tutta lì contemporaneamente. "Ovviamente si è cercato di trovare una soluzione; la soluzione tecnicamente più semplice rimane quella di evitare che queste acque ovviamente arrivino alla piazza, intercettandole prima e portandole in corsi d'acqua superficiali. Quelli esistenti a Lumellogno sono tre: fontana Guida, il cavo Orione e la roggia Cacesca. Tutti scorrono a est del centro abitato in modo pressoché parallelo tra loro, da nord a sud. Nel 2008, nell'ambito di una nuova urbanizzazione da parte dell'edilizia Buffoni, il Comune di Novara ha fatto realizzare una condotta di acque bianche lungo la Via San Rocco, dalla Via Pier Lombardo alla fontana Guida, lo scarico non è mai però stato autorizzato dal proprietario," quindi qui siamo di fronte a un blocco da un punto di vista delle attività dei lavori pubblici perché c'è un proprietario che non autorizza lo scarico "e anche i nostri più recenti tentativi sono andati a vuoto. Scartata quindi l'ipotesi della roggia Cacesca per eccessive difficoltà tecniche e costi non indifferenti, abbiamo attualmente contatti con la proprietà del cavo Orione per realizzare due sfioratori: uno in via San Rocco e uno in via della Chiesa. Salvo imprevisti, potremo dar corso ai lavori già nel 2018." Vi ho notiziato su questa relazione tecnica proprio per farvi capire che il problema principale di Lumellogno sul quale ci siamo concentrati subito inizialmente, lo

abbiamo cominciato ad affrontare immediatamente. È ovvio che non andiamo a informare i cittadini di Lumellogno giorno per giorno, ci aspettiamo che ci diano l'okay per l'inizio dei lavori; dopodiché, informeremo i cittadini che probabilmente e sperabilmente quel problema possa essere risolto da questa soluzione tecnica trovata da Acque Novara.VCO, per la quale, ripeto, è stato necessario un periodo precedente di analisi dei picchi altimetrici sugli eventi meteorici acuti che è stato effettuato nel corso di questi mesi. Poi ci sono tante altre questioni; per esempio abbiamo ben presente la questione del cimitero dove la cosa più urgente da affrontare è il rifacimento di una tettoia che è ammalorata e attraverso cui passa l'acqua. Questa tettoia è stata inserita all'interno delle attività di manutenzione relative ai cimiteri utilizzando i ribassi d'asta, quindi verrà affrontata nei prossimi mesi, ma è stato affrontato in questo ultimo bilancio perché l'abbiamo inserita in questo ultimo bilancio questa attività di programmazione. Questo per dirvi che non è che stiamo fermi, purtroppo ci sono dei tempi tecnici di intervento – che conoscete, e chi ha fatto l'Assessore sa benissimo quali sono i tempi tecnici di intervento dal punto di vista burocratico – che stanno andando a buon fine ma che si vedranno fra un po'. L'erba alta sull'edilizia convenzionata di Lumellogno è un altro problema che c'è stato posto più volte, è una segnalazione che ci arriva spesso. Anche lì purtroppo deve essere il proprietario dell'area e non il Comune di Novara a tagliare l'erba, ma comunque ci siamo mossi con un progetto speciale con Assa per chiedere a quest'ultima di andare a sopperire alle lacune del non taglio dell'erba di questa azienda in modo tale da poter andare incontro alle esigenze di decoro che anche i cittadini di Lumellogno hanno. L'ex sede di quartiere sotto la scuola che veniva utilizzata come centro di incontro anziani l'abbiamo chiusa perché non c'era più la sicurezza strutturale, ovviamente causata da anni di mancata manutenzione; io non tengo aperta la sede sotto se ci sono rischi di crollo per coloro che la frequentano. Per i libri dentro la sede per la scuola si può fare a costo zero, come è già stato detto dal Consigliere Iacopino, e sicuramente prenderemo in considerazione questa ipotesi. Abbiamo liberato però i locali sopra che erano chiusi da anni e li abbiamo restituiti a un'associazione che lì fa il centro incontro anziani, quindi non è che non abbiamo tenuto in considerazione la problematica, abbiamo spostato il centro incontro anziani da un luogo che era in stato di pericolo e lo abbiamo messo in sicurezza in un altro luogo. Quello che voglio dire è che non esiste solo Lumellogno a Novara, ci sono tante frazioni o zone periferiche che lamentano situazioni da risolvere, e tutto insieme e subito evidentemente potete capire che non si può fare, stante la mole di lavoro manutentivo che questa città richiede. Sicuramente un livello di attenzione sulle frazioni ci sarà sempre di più perché purtroppo dipende anche dalle risorse finanziarie a disposizione, e siccome contiamo di poter avere – attraverso alcune operazioni di cui vi ho già parlato in passato – maggiori risorse finanziarie nei prossimi due o tre anni, contiamo anche con queste maggiori risorse finanziarie di poter dare maggiori risposte dal punto di vista manutentivo sulle esigenze della frazione stessa. Ripeto, non esiste soltanto la frazione di Lumellogno anche se è importantissima, come tutte le altre, ma dobbiamo fare un piano che preveda delle priorità su Lumellogno e su tutte le altre frazioni della nostra città. Questo è giusto per avere maggiori informazioni che possano auspicabilmente essere utili al dibattito in corso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie sig. Sindaco. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pirovano. Prego Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Questi sono temi sempre belli da affrontare, sono temi che riguardano la vita quotidiana dei cittadini, soprattutto dei cittadini che vivono nei quartieri. Quando però si dice che nei quartieri bisognerebbe rimettere i consigli di quartiere perché c'è stata una mancanza di collegamento tra il Comune di Novara e i cittadini, e perciò le zone periferiche, ci

dobbiamo sempre ricordare che per anni, soprattutto alcune parti politiche, hanno fatto delle battaglie perché consideravano alcuni enti inutili. A furia di dire che questi enti erano inutili, li hanno tolti e oggi siamo tutti qui a dire “eh però quando c'erano i quartieri...” Evidentemente non erano enti inutili, erano un punto invece di ritrovo, erano un punto importante. Io personalmente mi sono formato politicamente nel mio quartiere, credo come molti di voi, il Sindaco è nato e cresciuto politicamente in un quartiere. Per cui all'amico dei 5 Stelle ricordo che loro hanno fatto delle battaglie sull'abolizione di alcuni enti, come appunto i quartieri, perché li consideravano inutili. Evidentemente oggi si rendono conto, perché quando poi si va ad amministrare ci si rende conto che invece la partecipazione, soprattutto la partecipazione che parte dalla base, dal basso, è sempre importante. Immaginatevi una città come la nostra, oggi chi vuole far politica e vuole far valere la propria ragione parte dal Consigliere Comunale, non c'è un intermedio; se no si fa del volontariato come sta succedendo però non hanno nessun ruolo giuridico, non sono riconosciuti. Questo per dire che è interessante questo discorso, mi piacerebbe poi affrontarlo perché anche nella passata legislatura ci avevamo provato, poi c'erano stati problemi anche burocratici, di costi perché oggi i quartieri non sono proprio più previsti – in una città come la nostra, almeno – e questo è diventato un problema. Detto questo però, è chiaro che io condivido un po' il ragionamento che ha fatto il collega Franzinelli perché i problemi di Lumellogno, che il Sindaco ma anche il collega Iacopino hanno elencato, sono problemi importanti che in qualche modo devono essere affrontati perché non è possibile che il cimitero di Lumellogno debba avere quei problemi, è evidente che i cittadini devono avere la possibilità di portare i propri cari a Lumellogno in un cimitero magari che non riconoscono (Io vedo Pernate, tutti vogliono portare i propri cari dove si abita, dove si è cresciuti e dove ci sono i propri affetti); ma questi sono veramente problemi che riguardano un po' tutti i quartieri, soprattutto quelli più periferici. Forse effettivamente andrebbe fatto uno studio. Proprio ieri c'era la Commissione Urbanistica dove abbiamo parlato di alcuni interventi che grazie al contributo dello Stato verranno fatti in questa città. Probabilmente, ma non ne faccio una questione di colpe anzi, forse non c'è neanche quella sensibilità giusta, da parte di tutti e non solo della politica, ad affrontare soprattutto i quartieri più periferici perché i quartieri più periferici come magari Lumellogno o Pernate, sono quartieri molto piccoli dal punto di vista numerico rispetto ad altri con una maggiore densità di popolazione e forse vengono considerati in qualche modo di serie B. Io lo vedo tutte le volte. Basta vedere il bilancio di previsione sulle opere pubbliche che abbiamo approvato (io l'ho detto più volte): a Pernate non c'è un euro di investimento nel 2018, almeno previsti nel bilancio come intervento strutturato; se vuoi andate a vedere, non c'è un euro per quanto riguarda i marciapiedi, è stata tolta anche l'asfaltatura di Viale dei Tigli e così via. Stessa cosa vale per Lumellogno. Non ricordo bene Lumellogno però questo era per dire che forse dovremmo fare un ragionamento più complessivo, probabilmente portare questa discussione in una Commissione dove effettivamente si possono affrontare a 360° e stabilire la priorità degli interventi che devono essere fatti e poi magari, in base al bilancio di previsione del 2019-2020, magari su un piano triennale, stabilire tutti assieme quali sono gli interventi più urgenti da fare. Magari il nuovo Assessore ai lavori pubblici ci potrà dare una mano, visto che probabilmente domani cambierà e sapremo chi è, magari questa Commissione la faremo col nuovo Assessore ai lavori pubblici. Io mi auguro che da questo punto di vista si possa ripartire, magari con motivazioni nuove e così via. Per cui da una parte sono contento che venga fatta questa mozione ma anch'io la condivido poco se è molto limitata in un quartiere solo, sono molto favorevole invece ad affrontare la questione a 360°. Per cui io faccio l'invito a tutti, non solo a Iacopino, di affrontare... perché è un tema importante, il Sindaco ha messo in evidenza alcuni problemi veri che ci sono a Lumellogno ma se andiamo a parlare in un altro quartiere, ci sono altrettanti problemi veri. Per cui facciamo una Commissione, stabiliamo la priorità

degli interventi visto che sappiamo tutti che i soldi sono pochi e dopodiché si parte con un progetto, con una programmazione mirata a risolvere quelli che sono i problemi più impellenti. Almeno facciamo un piano triennale, visto che comunque credo che manchino ancora tre anni a questa amministrazione di governo, poi dopo è inutile impegnarsi per di più, si vedrà. Io farei così, se vogliamo fare un lavoro costruttivo, altrimenti ognuno fa il suo spot, la sua uscita però non credo faremmo un buon servizio ai cittadini. Grazie.

(Esce il Sindaco – presenti n. 19)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pirovano. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Collodel. Prego Consigliere Collodel.

CONSIGLIERE COLLODEL. Io mi sento un po' interessato dal problema posto oggi. Ho parlato pochissimo in questo Consiglio Comunale ma oggi non posso non dire la mia opinione. Innanzitutto ringrazio il Consigliere Iacopino che ha presentato questa mozione e che ha messo in evidenza i problemi strutturali e non della frazione di Lumellogno. Concordo, lo dico già in anticipo, con quello che ha appena detto Pirovano e con quello che è stato detto in precedenza dal Consigliere Franzinelli, soprattutto per il fatto che presumo che ognuno viva i problemi di casa propria e li conosca meglio, ma bene o male i problemi per tutte le frazioni e per tutti i quartieri sono sempre gli stessi. Chi più e chi meno, ma tutti li hanno, soprattutto per quanto riguarda i problemi strutturali dove bisogna intervenire e bisogna intervenire con moneta sonante. Io sono nato e cresciuto a Lumellogno, vi posso dire che i problemi di pista ciclabile, di fogna, dell'allagamento del paese forse c'erano già da prima che nascessi. La pista ciclabile sarebbe sicuramente una bellissima cosa, soprattutto per il fatto che Lumellogno è anche geograficamente un po'... noi parliamo di paese, non parliamo di frazione, quindi già questo vi fa capire come noi siamo veramente indipendentisti da questo punto di vista, ma anche perché forse ci sentiamo un pochettino staccati. È un sogno, ma capisco che è un sogno che tutte le frazioni vorrebbero venisse realizzato. Il problema invece che deve essere risolto, e sono contento di quanto il Sindaco ha relazionato in questo momento perché proprio assieme, è quello dell'allagamento; non è di Via Muratori è praticamente di tutto il centro di Lumellogno ma soprattutto per chi ci abita e per le attività commerciali che stanno in quel posto. Quello che ha detto il Sindaco è un'analisi tecnica che spero sia una delle ultime e che effettivamente porti alla risoluzione del problema; questo sarebbe già un passo avanti rispetto a tutte le problematiche che sono state poste. Ci tengo anche a dire un'altra cosa: no, non siamo il Bangladesh, con tutto il rispetto del Bangladesh; penso che si viva bene come si vive bene negli altri quartieri e anzi, io voglio fare uno spot: venite ad abitarci perché più vengono ad abitarci e più riusciamo ad avere persone per cui mantenere le scuole e magari riuscire, con più persone, ad avere anche più visibilità. Io ho parlato da cittadino di Lumellogno in questo momento ma, essendo Consigliere Comunale, non posso privilegiare gli interessi personali rispetto a quelli che sono gli interessi del Comune di Novara. Quindi a nome del mio gruppo posso già dire che, pur condividendo i problemi, non possiamo impegnare il Sindaco in una mozione così vasta, anche se ringrazio per tutti i problemi che sono stati messi in evidenza. Quindi noi voteremo, a malincuore per me, contro perché comunque non possiamo impegnare il Sindaco a questo sforzo finanziario.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Collodel. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mattiuz. Prego Consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Ringrazio il collega Pirovano perché mi ha dato lo spunto per parlare brevemente della piccola storia dei quartieri di Novara. Siccome ho qualche capello bianco magari qualche Consigliere più giovane non lo sa ma i quartieri di Novara, in lire, costavano un miliardo all'anno al Comune, quindi una cifra importante. Nacquero nel '76 su una spinta di promozione autonoma e volontaria da parte di gruppi di cittadini che ritenevano che fosse necessario collegare le istanze di piccolo cabotaggio con le istituzioni comunali, che all'epoca erano organizzate in un certo modo, e uno dei promotori – sicuramente lo ricorderete, lo abbiamo anche ricordato – recentemente scomparso, il professor Nerviani, è stato uno dei capofila della promozione e dell'istituzione dei quartieri. I quartieri però nacquero come comitati spontanei e avevano uno spirito di aggregare cittadini in termini volontari per promuovere o segnalare le difficoltà che nei vari quartieri venivano quotidianamente segnalate a loro volta dai cittadini. Poi – permettetemelo da ex segretario di quartiere perché io ho lavorato ai quartieri per 9 anni, quindi un po' me ne intendo – furono istituzionalizzati, cioè diventarono dei piccoli aggregati del Comune. Il problema è che divennero subito delle piccole centrali periferiche ma con delle grandissime difficoltà, erano tanti piccoli Consigli Comunali senza però avere né le competenze giuridiche né le competenze amministrative, se non dei termini residuali (?) molto piccoli, che però costavano all'epoca in lire un miliardo e poco più. Lo spirito del quartiere, secondo me, dovrebbe essere ricondotto dal punto di vista dei comitati spontanei, cioè ci sono dei cittadini che in termini volontari decidono una volta al mese, una volta a settimana, una volta ogni 15 giorni di raccogliere le istanze periferiche dei cittadini, farle proprie e convogliarle nei confronti dell'amministrazione centrale la quale le dovrebbe fare proprie e cercare poi di dare soluzione a questi problemi. Io rispetto, collega Iacopino, la sua è una proposta interessante poiché porta all'attenzione del Consiglio Comunale alcune problematiche che però potremmo moltiplicare in tutte le 13 realtà dei vecchi quartieri; ciò che accade a Lumellogno è accaduto – l'Assessore Moscatelli se lo ricorda bene – anche a Vignale per il problema delle fogne, anche lì c'è un discorso di pendenza probabilmente sbagliata che poi è stato col tempo risolto. Il problema della viabilità, il problema della sensazione magari di abbandono in certe aree periferiche, non a caso Pernate è sempre stata molto gettonata dal punto di vista dell'immagine mediatica proprio perché anche Pernate ha una identità di paese; Lumellogno e Pernate sono considerate un po' come identità di paese pur essendo frazioni novaresi. Le ricordo, a titolo di memoria storica, che addirittura alla fine dell'800 c'era un ufficio decentrato dell'anagrafe al quartiere di Lumellogno, e anche a Pernate, che poi fu chiuso perché oggettivamente non si poteva mantenere una struttura periferica, viste le difficoltà enormi che ci sono a livello centrale. È un po' quello che è successo anche all'ASL che piano piano ha dovuto chiudere le zone periferiche perché non si possono più economicamente sostenere i carichi periferici, si cerca di accentrare sempre di più. Il Sindaco credo che lo abbia espresso in maniera molto dettagliata, come fa di solito quando si documenta, e quindi le ha detto che sicuramente metteremo mano a molti problemi segnalati adesso e anche nel passato da parte dei cittadini di Lumellogno però vorrei fare mia la proposta di riallargare queste problematiche magari a Commissioni più specifiche, che trattino non solo del tema di Lumellogno ma che allarghino magari le istanze da parte dei Consiglieri o dei Commissari a tutte le problematiche che oggi incontra la città di Novara. Dal punto di vista manutentivo poi è forse quello che salta di più all'occhio perché è la cartina di tornasole della presentazione della città; l'erba tagliata, le buche risolte, la viabilità, il traffico etc. sono tutti problemi che abbiamo sotto gli occhi quotidianamente. Stamattina abbiamo discusso anche della mozione biciclette perché anche la viabilità urbana è importante, è un aspetto importante della città. Ecco io ricondurrei, collega Iacopino, a rinviare magari questa sua segnalazione a Commissioni più specifiche. Politicamente lei si rende ben conto che come maggioranza non possiamo accogliere questa sua istanza perché diventerebbe troppo specifica e

particolare, pur condividendo assolutamente lo spirito della segnalazione e della presa di coscienza, però non possiamo farla propria perché comunque si risolverebbe soltanto nel cercare di risolvere i problemi di una piccolissima parte. Il collega Collodel che addirittura ci abita ha espresso molto meglio di me il concetto. Per cui il nostro gruppo non potrà votare a favore di questa mozione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Mattiuz. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tredanari. Prego Consigliere Tredanari.

CONSIGLIERE TREDANARI. Non posso far altro che condividere quanto detto dal mio collega, il Consigliere Valter Mattiuz proprio perché noi siamo Consiglieri Comunali, non siamo consiglieri di quartiere oppure di condominio o di periferie, le problematiche che ci sono a Lumellogno sono le stesse che ci sono a Vignale, Veveri, Sant'Andrea, San Rocco e Pernate. Probabilmente ci sono alcune realtà che hanno persone che sono più sensibili e magari rendono più pubbliche quelle che sono le loro problematiche. Da quanto detto dal Sindaco mi sembra che sia sufficientemente chiaro l'impegno che ha questa amministrazione nei confronti delle periferie. Io ho sentito dire "Be", quando c'è un acquazzone Lumellogno è allagato." Perché, Viale Giulio Cesare no? Sant'Andrea no? Veveri no? Dappertutto. Via Fauser, giustamente come dice il collega. Per cui io dico ci saranno degli interventi tecnici su tutta la città. Io credo che noi veramente dobbiamo ritornare, come giustamente ha detto il collega Pirovano, a pensare che siamo Consiglieri di una città, non di un condominio – non voglio offendere nessuno – o di un quartiere perché in qualche caso qualcuno veramente ha espresso problematiche relative quasi a un condominio. Basta. Impegnare il Sindaco in un momento in cui l'Italia è dove è, dove si dice che bisogna razionalizzare e programmare meglio perché le risorse non sono all'infinito, abbiamo ridotto i poliambulatori in alcune realtà perché magari in una realtà sanitaria della provincia ci sono 100 richieste e magari c'è una persona sola a dover cercare di risolvere queste richieste. Abbiamo parlato dell'Anagrafe, so che noi avevamo l'Anagrafe a Villaggio Dalmazia, potevamo avere in una giornata due richieste di documenti; quell'impiegata era pagata per fare questo. Per cui riorganizzare e programmare noi dobbiamo pensare che deve essere un obiettivo di chi è amministratore del Comune di Novara come di qualsiasi amministratore della cosa pubblica. Ho sentito parlare del Vigile a Lumellogno; ma si sta discutendo su come meglio organizzare e programmare il lavoro di queste figure, non è competenza nostra. Credo che su Lumellogno o su Pernate magari ci siano accorpamenti del tipo due ore le fai di qua, sue ore le fai di là. Io credo che ci debba essere un'attenzione da parte dell'amministrazione comunale su tutta la città e sulle periferie della città. Pertanto invito davvero a non presentare più mozioni veramente del quartiere del condominio, perché provate a immaginare che noi votiamo questa mozione. Le problematiche ci sono ma ci sono dovunque. Io credo che ci debba essere l'impegno, prima di tutto bisogna rispettare le regole e i ruoli. Io invito chiunque si rivolge a me a esporre questa problematica all'ufficio competente affinché possa essere risolta. Se poi per qualche motivo vengono mandati a quel paese o la problematica non viene risolta, allora si dice: va bene, vediamo diversamente, vediamo come meglio fare, ci facciamo sentire in maniera diversa. Però basta. Abbiamo ricevuto interrogazioni su che cosa? Perché si sono votate delle mozioni che mancava poco che si dice "Guarda, l'aria davanti al supermercato puzza. Votiamo contro." Ma abbiate pazienza. Mozione per il fumo e l'aria fritta, basta. Io non considero questa mozione sull'aria fritta, ho tra virgolette attenzione e ammirazione per chi porta queste problematiche però portiamole agli uffici preposti, facciamo in modo che queste problematiche si cerchi di risolverle nel migliore dei modi e tutti assieme dobbiamo raggiungere gli obiettivi. Al di là dell'acquazzone poi ci sono stati altri problemi relativi alla pista ciclabile, ma per la

carità di Dio, oggi si sta lavorando in quella direzione. Credo che questa amministrazione cercherà prima o poi per quei 150 metri di strada che dalla rotonda del Corso Vercelli va a Lumello di fare in modo che si riesca a evitare che la gente in bicicletta rischi la pelle. Ma, credetemi, Novara non è tra le più pericolose, è una città dove comunque chi va in bicicletta ci può andare, ci sono realtà in cui in bicicletta non ci si può andare. Non vado a parlare di Milano o Torino, anche città come le nostre perché veramente non c'è l'attenzione a quelle che sono le piste ciclabili. Per cui quanto già illustrato da Sindaco, quanto espresso da tutti i nostri colleghi in Consiglio Comunale deve essere un segnale per far sì che tutti gli amministratori si impegnino per cercare di proporre, ma agli uffici competenti e non continuando a fare mozioni per dire io l'ho presentata, la prossima volta la presenta il mio collega etc. perché non ha senso lavorare in questo modo. L'organizzazione è una cosa diversa. Ma quante volte diciamo "ho visto là tre impiegati e magari ce ne bastava uno" e noi siamo i primi a ricominciare da capo a proporre i doppiatori?! I comitati di quartiere, bene ha detto il collega Valter Mattiuz, costavano una certa cifra; si sono tolti, adesso non possiamo cominciare a dire "i comitati di quartiere sì che servivano per questo e questo motivo." Ragazzi, dobbiamo far funzionare meglio, nel modo più organizzato e più serio quella che è la macchina pubblica in generale. Credo che il Sindaco non si sia sottratto nel venire a dire qual è il suo impegno e l'ascolto che ha verso le periferie. I comitati di quartiere spontanei che nascono o anche persone che vogliono parlare vengono dal Sindaco o dagli uffici competenti, elaborano le proposte e queste proposte devono essere prese in considerazione seriamente perché qui è la stessa storia di stamattina. Ragazzi, fare una mozione, impegnare vuol dire "stanziare per". Invece no, prima bisogna verificare cosa serve e la verifica chi la fa? La fanno gli uffici competenti, come giustamente ha mostrato prima l'Assessore Moscatelli. Noi siamo Consiglieri Comunali, dobbiamo cercare di vigilare affinché le cose vengano fatte nel migliore dei modi ma non trasformiamoci nei tecnici di qualsiasi natura perché non va bene così, nel modo più assoluto. A me non avete mai sentito proporre mozioni del tipo "nel rione in cui abito c'è la strada che non va." No. Invito la gente a rivolgersi agli uffici di competenza. Io abito nel Rione San Paolo, l'erba era alta. È 15 giorni che vedo queste persone che lavorano sotto l'acqua e farsi il mazzo. Io 15 giorni fa cosa facevo, una mozione perché c'erano le spighe o perché il mio cane passava e gli andava la spiga nell'orecchio? Ma se piove continuamente, cerchiamo di dare tempo al tempo, i lavori vengono fatti. Nessuno può negare che la manutenzione del verde oggi venga fatta perché è sotto gli occhi di tutti. Lo vedo io e lo vedono anche tutti gli altri. Pertanto credo che sia veramente molto meglio che tutti assieme ci impegniamo a cercare di elaborare proposte agli uffici di competenza e non fare mozioni che poi vengono bocciate e chiedersi: era una cosa giusta perché me l'hanno bocciata? Non va bene, anche per i cittadini che ci ascoltano o che comunque leggono dei giornali. Quindi per quanto riguarda il gruppo di Fratelli d'Italia è ovvio che questa mozione verrà bocciata.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Tredanari. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Strozzi.

CONSIGLIERE STROZZI. Grazie Presidente. Io volevo ringraziare l'unico esponente autorevole del PD perché vediamo i banchi completamente deserti quindi è giusto che faccia notare che l'esponente autorevole è rimasto qui, fermo restando il Consigliere Iacopino che è promotore della mozione, se no oggi avremmo discusso del niente perché l'opposizione non è presente. Volevamo soltanto constatare il senso istituzionale che hanno i partiti di opposizione perché molte volte voi rimproverate noi che mancano gli Assessori e oggi vedo che non c'è un esponente dell'opposizione.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, Consigliere Strozzi però aspetti un attimo, non si può neanche parlare del Consigliere Pirovano come esponente dell'opposizione, oggi era a pranzo con la maggioranza quindi è come... *(risata)*

CONSIGLIERE STROZZI. *(risata)* questo è vero. Grazie Presidente per la precisazione. Detto questo, per rientrare nel discorso, noi un anno fa ci siamo recati al quartiere Lumelloigno a sentire le istanze presentate, insieme al Sindaco e alcuni esponenti della Lega; quindi io posso soltanto dare un plauso al Sindaco che, dopo giustamente un anno e valutate le situazioni, si è presentato in aula con un programma dettagliato di opere da poter portare a termine. Questa situazione però nasce sicuramente da un abbandono delle periferie perché dobbiamo ricordarci che nei 5 anni passati le periferie sono state dimenticate e abbandonate dalla precedente amministrazione.

Voce fuori microfono

CONSIGLIERE STROZZI. Non ha importanza, noi dopo un anno stiamo facendo qualcosa, voi in cinque anni non avete fatto niente. Capisco che tu voglia interrompere quando ti si colpisce dalla parte giusta, è una cosa che faccio anch'io quando parli te, ma è giusto. Detto questo, noi con entusiasmo vediamo che c'è questa partecipazione da parte dell'opposizione nel sensibilizzare questa amministrazione a tener conto delle periferie. Guardate che la riqualificazione delle periferie era già nel programma presentato dalla Lega e dal centro-destra, abbiamo anche il bando delle periferie. Ora, pretendere che in un anno e mezzo, quasi 2 anni, possiamo fare quello che voi non avete fatto in 5 anni è una pretesa un po' assurda; se ci date il tempo di lavorare, penso che queste problematiche si possano portare a casa. Però è giusto, come giustamente diceva il collega Pirovano, che non esiste soltanto Lumelloigno quindi l'attenzione va data sicuramente a Pernate, va data a Olengo e a tutti gli altri quartieri.

Voce fuori microfono

CONSIGLIERE STROZZI. Sono 13 quartieri, la ringrazio per la precisazione, Consigliere Gagliardi, visto che lei non c'era in quartiere quando c'ero io perché era ancora molto giovane. Noi prendiamo atto dello sforzo che sta facendo questa amministrazione per riqualificare le periferie, ben venga. Ritengo la mozione del collega un po', non pretestuosa, ma una sollecitazione a portare avanti quello che un anno fa ha presentato nel quartiere, presente anche il Consigliere Collodel che è stato uno dei promotori di questo incontro nei quartieri ma ne sono avvenuti (?) diversi, al quartiere Sud, al quartiere Sant'Andrea, al quartiere Sant'Agabio, al quartiere Santa Rita. Quindi c'è stata da parte di questa amministrazione una sensibilizzazione nella parte dei quartieri. Vista la relazione che ha portato il Sindaco che riteniamo esauriente perché stiamo facendo dei lavori che ci competono con un monitoraggio costante di quella che potrebbe essere la situazione di Lumelloigno. Però giustamente, l'esponente illustre dell'opposizione che oggi rappresenta il PD qui davanti...

Voce fuori microfono

CONSIGLIERE STROZZI. Mi continui a provocare, tu sai che amo le provocazioni e quindi ti rispondi. Ho detto autorevole per cui penso di averti dato un contributo molto importante. Detto questo, noi proseguiremo con il programma della lega e del centro-destra di riqualificare le periferie; vi chiediamo soltanto di darci del tempo perché voi sapete che, come per tutte le cose, ci

vanno le coperture. Noi provvederemo in questo in questo lasso di tempo ad avere ancora dei contatti con i quartieri, dove sicuramente siamo ben apprezzati quando si va ad ascoltare le problematiche, e quindi respingeremo questa mozione presentata dai 5 Stelle perché la riteniamo superata. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Strozzi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Degrandis. Non glielo concedo, prego Consigliere Degrandis.

(Esce il consigliere Collodel – presenti n. 18)

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie Presidente. Dopo tutti gli interventi dei miei colleghi cercherò di essere un po' più breve però qualche ragionamento volevo farlo. Inizio a ringraziare il nostro Sindaco per l'intervento che ha fatto dove ci ha aggiornati su tutto quello che ha preso in carico, perché gli incontri sono stati fatti e conosciamo bene quelle che sono le necessità della frazione di Lumellogno. Ringrazio soprattutto anche l'Assessore alla mobilità Moscatelli, sappiamo che c'è attenzione sulla frazione di Lumellogno ed è stata annunciata anche per il futuro l'intenzione di sviluppare un collegamento ciclabile. Per quanto riguarda la sicurezza, mi sono informato perché qua c'è scritto praticamente che non c'è controllo in questo testo, invece mi dicono che la pattuglia sul quartiere c'è, ovviamente si deve dividere tra Lumellogno, Casalgiate e Gionzana però non è che è un quartiere lasciato a se stesso, anzi. Dall'altra parte ovviamente siamo un'amministrazione che è in carica da due anni, non abbiamo la bacchetta magica su quello che è stato trascurato nel passato. Gli uffici preposti hanno la massima attenzione sia per la viabilità che per la segnaletica e quella che è la sicurezza. Io leggo della cartellonistica verticale e mi sono informato tramite gli uffici, anche quella mancante e cui si fa riferimento per la rimozione dedicata al mercato, è già stata ordinata e sarà ripristinata in settimana. Quindi siamo sul pezzo. Sul senso unico che si cita, penso si debbano sentire i cittadini perché è facile raccogliere magari un'istanza ma poi bisogna andare ad approfondire, vagliare le situazioni e verificare poi se per la maggioranza dei cittadini è proprio così e non magari sentire soltanto una voce sola; quindi approfondire, studiare un po' e magari incontrare nuovamente i cittadini. Penso che la nostra Giunta, così come tutti i Consiglieri, non abbia problemi nell'incontrare i cittadini. Oltretutto si parla di un tratto di 700-800 metri, quindi trasformare in senso unico su questa frazione qua è una cosa anche abbastanza delicata. Per la segnaletica orizzontale anche in questo senso c'è la massima attenzione sia sulle strisce, compatibilmente a quella che è la disponibilità e le priorità del territorio. Quindi non si dica che non c'è attenzione, per me non ci sono quartieri di Serie A o Serie B, per noi si parla del Comune di Novara, il Comune di Novara è una cosa sola e usiamo lo stesso metro con tutti. Grazie per questa lista di cose, ma ne eravamo già a conoscenza. Ovviamente non potremo votare a favore di questo testo come ha già detto anche il nostro capogruppo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Degrandis. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Nieli. Prego Consigliere Nieli.

CONSIGLIERE NIELI. Grazie Presidente. Anche io volevo dare il mio contributo a questo dibattito. Questa mozione non è fondamentale sbagliata però, come ha relazionato anche il Sindaco, parla di un unico quartiere quando a Novara ci sono 13 quartieri e i problemi ci sono, come è stato detto anche da altri colleghi, anche in tutti gli altri. E ricordo quello che ha detto il Sindaco poc'anzi: “noi abbiamo già messo mano alle problematiche di tutta Novara”, parlava delle periferie,

del centro, proprio di tutta Novara; quindi ha ben chiaro il programma che questa Giunta e gli Assessori si sono dati. Io penso che tutte le problematiche scritte in questa mozione siano già state valutate dai vari Assessorati, questo è fuor di dubbio; la sicurezza, il cimitero etc. ci sono tantissime cose che hai citato che giustamente vanno affrontate. Ma, ripeto, valorizziamo i quartieri di Novara come mozione e non valorizzano solo Lumellogno che è importante, questo sicuramente. Poi è sotto gli occhi di tutti, avete visto che i quartieri di Novara a partire dai giardini, a partire dai parchi giochi per i bambini, in questi mesi di nostro governo sono cambiati, quindi già abbiamo (*incomprensibile*) per i cani, vengono anche tante altre cose in testa. Quindi sono già state fatte tantissime cose. Sotto l'aspetto della sicurezza Lumellogno rispecchia un po' tutta Novara perché il disturbo della quiete, i limiti velocità non rispettati sono un po' dappertutto. Gli Assessori competenti, a partire da Silvana Moscatelli per quanto riguarda il bilancio, quindi per spendere i soldini da investire in questi progetti che fanno tutti gli Assessorati, l'Assessore alla sicurezza, l'Assessore alla viabilità – quindi sempre Silvana – i problemi li conoscono, non è che devono – sempre con rispetto parlando – approvare una mozione su problemi di cui sono già al corrente, perché lo sanno bene. Anche il Sindaco lo ha specificato: dateci il tempo e faremo le cose. Sicuramente la parola del Sindaco è condivisa assolutamente dalla maggioranza perché siamo in costante contatto per capire. Come stavate parlando prima, i comitati spontanei di quartiere sono una bella cosa, per l'amor del cielo, è volontariato. L'unica cosa che posso criticare su questa cosa qua, scusate se passo sotto un altro aspetto di discorso, riguarda i *social* perché poi sono quelli che raccontano: le segnalazioni, come diceva il mio capogruppo Tredanari, si fanno agli Assessorati, si fanno ai Consiglieri Comunali; sui social invece si postano le foto, si fanno commenti anche a volte un po' duri e quindi non ha più il significato che diceva anche prima il Consigliere Mattiuz di consiglio di quartiere, si parla di comitati spontanei di quartiere ma dovrebbero avere uno specifico percorso anche di crescita per essere vicino anche all'amministrazione. Questo sicuramente è un consiglio che io do ai comitati spontanei di quartiere, e se non fossero politicizzati, sarebbe anche meglio. Questa è una cosa che purtroppo nessuno ha detto ma io la voglio dire perché la politica già la facciamo noi nel nostro piccolo, la fa la Giunta nel suo specifico peso, la fa il Sindaco come primo cittadino, quindi dobbiamo anche ragionare in questo senso. Come hanno già detto tutti i miei colleghi, anch'io ripeto che questa mozione ha degli spunti importanti ma che comunque rispecchiano tutti i quartieri e tutte le periferie di Novara. Quindi, mi dispiace dirlo, anche se ci sono tante cose condivisibili e tante cose che comunque il Sindaco ha già detto che si faranno nei prossimi mesi e nei prossimi anni, anche per me è superata questa mozione perché l'amministrazione è al corrente di tutto quello che c'è in giro per Novara e periferie. È una bella mozione ma non può essere accolta, come ha detto il mio capogruppo, da parte di Fratelli d'Italia. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Nieli. Io non ho altri interventi tranne quello di Iacopino che fa la chiusura.

CONSIGLIERE IACOPINO. Sono soddisfatto, anche se naturalmente voterete contro perché è importante anche discutere delle cose, ogni tanto. Questa è una lista delle problematiche che ho riscontrato a Lumellogno, quindi son contento anche delle parole del Sindaco e del Consigliere Degrandis che comunque hanno già elencato qualche primo intervento risolutivo. Sono assolutamente d'accordo con voi che ogni quartiere è da prendere in considerazione e sono d'accordo anche sulla Commissione con il nuovo Assessore o più Commissioni per capire un po' nei vari quartieri periferici gli interventi prioritari, quelli costosi, a medio-lungo termine etc. Secondo me è giusto portare all'attenzione del Consiglio Comunale le problematiche dei quartieri, so che tutti lo

facciamo quindi anch'io come minoranza è giusto che ascolti i cittadini e porti qui le loro istanze; quindi mi prendo la responsabilità di scrivere queste emozioni in futuro. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Marnati.

CONSIGLIERE MARNATI. In realtà volevo farlo come dichiarazione di voto però è uguale nel senso che lo anticipo. Velocissimo anche perché hanno già parlato quasi tutti i nostri Consiglieri e hanno già espresso la volontà ovviamente di non approvare questa mozione. Oggi però voglio essere anche buono perché molto spesso chi prende le critiche dell'opposizione è chi oggi è presente in aula, bisogna dare atto invece che qualcuno è rimasto e si dedica anche nel dibattito, magari anche contro una maggioranza coesa, a portare avanti la propria idea. Quindi veramente oggi voglio ringraziare coloro che hanno deciso di rimanere in aula, quindi Iacopino, Pirovano e Gagliardi. È vostro dovere però bisogna ringraziare chi c'è, non chi non c'è, perché molto spesso voi siete costretti a difendere chi non c'è però oggi vi devo dare atto che siete quelli più presenti della minoranza. Detto questo, ovviamente noi abbiamo approntato una campagna elettorale principalmente sul discorso delle periferie e qui il grazie va al M5S perché ha tirato almeno fuori l'occasione per parlare di un quartiere che è importante, noi lo riteniamo importante. Abbiamo anche un rappresentante che oggi con coraggio ha deciso di votare contro alla mozione nonostante magari avesse l'opportunità di dire “No, è vero, Lumelloigno ha bisogno di tante cose” e di portare magari acqua al proprio mulino; invece no, è stato coraggioso ha detto “Guarda, io sono un Consigliere della maggioranza e quindi rappresento tutta la città.” Nei prossimi due anni e mezzo la nuova strategia di questa amministrazione è dedicarsi principalmente alla manutenzione e alla cura della città; i primi due anni abbiamo lanciato i grossi temi che magari sono a medio-lungo termine e non li vedremo finiti durante questo mandato, ma sicuramente è necessario dare attenzione alle piccole cose perché è quello che la città e i cittadini vedono giorno per giorno. Quindi grazie. Parliamo di Lumelloigno come è giusto parlare tutti i quartieri. Il Sindaco è stato molto bravo a portare l'attenzione su un tema che si protrae da tanti anni che è quello dell'allagamento di Lumelloigno; spero che venga risolto in fretta e noi staremo qui a verificare che ciò avvenga. Noi voteremo contro questa mozione ma ringraziamo chi porta all'attenzione questi temi.

(Esce il consigliere Franzinelli – presenti n. 17)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Marnati. Non mi pare di avere nessun'altra richiesta di intervento e quindi chiudo il dibattito. Passiamo alle eventuali dichiarazioni di voto ove ci fossero dichiarazioni se no andiamo subito in votazione. Metto in votazione la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 36 relativa al punto n. 9 dell'O.d.G. ad oggetto: “Mozione relativa a: valorizziamo Lumelloigno”.

PRESIDENTE. Non avendo più nulla all'ordine del giorno, chiudo il Consiglio.

La seduta è tolta alle ore 15,35